

LA LOGISTICA

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

III REPARTO

UFFICIO REGOLAMENTI

N. 6379

**MEMORIA
SULL'IMPIEGO DELLE GRANDI UNITÀ**

(N. 900/A della serie dottrinale)

**VOLUME III
LA LOGISTICA**



1989

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
III REPARTO
UFFICIO REGOLAMENTI

Approvo la presente pubblicazione n. 6379 (n. 900/A della serie dottrinale) «Memoria sull'impiego delle Grandi Unità» Volume III «La Logistica», che costituisce edizione aggiornata della pubblicazione n. 6176 (n. 900 della serie dottrinale), Volume III, Edizione 1981.

Roma, 6 maggio 1989

IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO
Ciro Di Martino

SPECCHIO DI DISTRIBUZIONE

Numero delle copie	Contrassegno numerico degli Enti
1	3, 9, 16, 34, 35, 36, 38, 39, 51, 52, 53, 54, 56, 62, 63, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 76, 85, 86, 89, 96, 97, 99, 100, 109, 110, 117, 119, 120, 121, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 142, 159, 161, 198, 206, 207, 208, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 227, 229, 233, 235, 236, 240, 241, 258, 264, 267, 269, 273, 296, 300, 302, 312, 316, 320, 324, 329, 340, 342, 344, 349, 358, 360, 362, 364, 366, 368, 370, 372, 374, 376, 378, 380, 384, 385, 386, 389, 390, 394, 402, 408, 410, 414, 416, 420, 422, 424, 426, 428, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 438, 454, 457, 459, 463, 464, 465, 466, 467, 473, 475, 481, 487, 488, 489, 490, 491, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 503, 504, 505, 506, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 521, 522, 523, 524, 528, 532, 533, 534, 535, 538, 539, 540, 541, 542, 549, 551, 552, 553, 554, 556, 557, 569, 570, 573, 587, 591, 599, 600, 603, 606, 607, 608, 610, 611, 612, 613, 614
2	2, 8, 46, 47, 77, 78, 87, 88, 90, 91, 92, 98, 102, 103, 104, 105, 106, 137, 138, 139, 140, 141, 148, 149, 150, 154, 156, 157, 158, 169, 231, 246, 252, 265, 278, 280, 282, 284, 286, 288, 298, 301, 311, 315, 319, 323, 328, 333, 339, 341, 343, 345, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 401, 407, 409, 413, 415, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 437, 452, 453, 455, 456, 458, 462, 472, 474, 476, 479, 480, 502, 531, 568, 590, 601, 602.
3	114, 115, 160, 194, 259, 260, 262, 291, 292, 293.
4	126, 127.

Segue: SPECCHIO DI DISTRIBUZIONE

Numero delle copie	Contrassegno numerico degli Enti
5	93, 95, 101, 116, 146, 171, 178, 186, 187, 188, 189, 196, 272, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 297, 352, 445.
6	94, 347.
8	111, 113, 195.
9	183.
10	176, 190, 268.
11	112.
12	266.
14	185.
15	182, 184, 191, 257.
18	179.
20	170, 172.
25	177.
30	180.
50	175.
178	210.
450	164.
500	165.
1150	256.

La presente pubblicazione è stata diramata con i dati della classe 4.

REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	

REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI

9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	

INDICE

<i>Premessa</i>	Pag.	1
-----------------------	------	---

PARTE PRIMA GENERALITÀ

Capitolo I — I lineamenti fondamentali della logistica	Pag.	5
Capitolo II — La ripartizione territoriale	»	13
Capitolo III — L'autonomia logistica	»	19

PARTE SECONDA

L'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA E IL SUO FUNZIONAMENTO

Capitolo IV — Le attività logistiche	Pag.	25
<i>Gli approvvigionamenti</i>	»	25
<i>I rifornimenti</i>	»	25
<i>I recuperi e gli sgomberi</i>	»	30
<i>Il mantenimento</i>	»	32
<i>Le attività sanitarie</i>	»	33
<i>I trasporti</i>	»	42
Capitolo V — Lineamenti dell'organizzazione logistica di Scacchiere, Corpo d'Armata e Brigata	»	45

Capitolo VI — I Servizi logistici	Pag.	53
<i>Organizzazione del 3° anello</i>	»	53
<i>Organizzazione del 2° anello</i>	»	65

PARTE TERZA

LA LOGISTICA NELLE OPERAZIONI DIFENSIVE E OFFENSIVE

Capitolo VII — La logistica nelle operazioni difensive	Pag.	71
Capitolo VIII — La logistica nelle operazioni offensive	»	85

ALLEGATI

Allegato «A» — Dotazioni, scorte e unità di misura	Pag.	A/1
Allegato «B» — Il Centro logistico	»	B/1
Allegato «C» — Il Centro sanitario	»	C/1
Allegato «D» — I gradi delle attività logistiche	»	D/1
Allegato «E» — Principali Stanag di interesse logistico	»	E/1
Allegato «F» — Principali segni convenzionali militari di interesse logistico	»	F/1
Allegato «G» — Prospettive della logistica	»	G/1

P R E M E S S A

Il III Volume della pubblicazione n. 900/A, «Memoria sull'impiego delle Grandi Unità - La Logistica», delinea gli indirizzi dottrinali per la soluzione dell'aspetto logistico del problema operativo dello Scacchiere e delle Grandi Unità complesse ed elementari.

La revisione della precedente normativa si è resa necessaria a seguito dell'eliminazione del livello di comando divisionale che ha comportato, per il Corpo d'Armata, l'assunzione in proprio delle funzioni di coordinamento, controllo e concorso in campo logistico, in precedenza delegate alla Divisione.

Oltre agli ammaestramenti scaturiti dalla quasi decennale applicazione del modello logistico 80, si è tenuta presente l'evoluzione del quadro di situazione, in particolare per ciò che concerne l'assetto ordinativo degli organi di supporto.

I correttivi individuati configurano un'organizzazione logistica che, ispirandosi a criteri di semplicità e realismo, si inserisce armonicamente nel processo di trasformazione in atto, indirizzato verso una sempre maggiore utilizzazione delle procedure automatizzate e verso la riorganizzazione funzionale nei settori del mantenimento e dei rifornimenti.

A tal fine si è ritenuto opportuno delineare in apposito allegato le prospettive della logistica, nell'intento di fornire, fin d'ora, le necessarie indicazioni sulla soluzione del prossimo futuro.

PARTE PRIMA
GENERALITÀ

CAPITOLO I

LINEAMENTI FONDAMENTALI DELLA LOGISTICA

1. L'incertezza sulla fisionomia che un odierno conflitto può assumere e l'eventualità di perdite ingenti ed improvvise per effetto dell'offesa NBC, o di consumi abnormi, conferiscono oggi alla logistica un ruolo ancor più importante che nel passato.

La condotta delle operazioni militari presuppone la disponibilità di un potenziale logistico commisurato agli scopi da conseguire ed accuratamente predisposto fin dal tempo di pace.

In particolare, ampiezza, intensità e durata di ogni azione sono strettamente condizionate dalle risorse logistiche che ad essa possono essere devolute.

Il problema operativo quindi — pur se inscindibile nei suoi aspetti strategico, tattico, informativo e logistico — deve essere impostato, analizzato e risolto entro i limiti delle possibilità logistiche.

Pag.

La manovra logistica	5
L'organizzazione logistica	6
Gli organi logistici	7
Le attività logistiche	8
I servizi logistici	9

È pertanto precisa responsabilità dei Comandanti di tutti i livelli verificarne la soluzione in termini di fattibilità logistica.

2. Il sostegno logistico delle operazioni — ispirato a criteri di economia e sicurezza — è attuato mediante la **manovra logistica**, intesa come impiego combinato nel tempo e nello spazio degli organi e dei mezzi logistici disponibili, al fine di soddisfare le esigenze di vita e di combattimento delle unità.

La manovra logistica deve essere condotta in modo da:

— essere aderente all'impostazione della manovra strategica o tattica dei differenti livelli di comando;

— soddisfare le esigenze iniziali derivanti dall'ipotesi operativa più onerosa;

— consentire di fronteggiare con continuità e tempestività l'evolversi della situazione operativa, riducendo al minimo le crisi di transizione.

3. Gli organi ed i mezzi logistici, opportunamente combinati, costituiscono nel loro insieme **l'organizzazione logistica**.

Essa deve consentire di far fronte alle esigenze iniziali del combattimento e di disporre di uno strumento logistico adeguato ai possibili sviluppi della situazione operativa:

— assicurando all'emergenza, senza sostanziali varianti all'organizzazione del tempo di pace, l'alimentazione iniziale delle forze;

— aumentando in seguito, entro limiti di tempo stabiliti, le proprie possibilità di sostegno per far fronte alle necessità connesse con lo sviluppo delle operazioni o con la loro mutata fisionomia.

In campo strategico essa provvede all'approvvigionamento dei mezzi e dei materiali necessari alla condotta delle operazioni ed alla loro manovra, sì da consentirne la tempestiva utilizzazione; in campo tattico, al mantenimento delle unità al massimo livello di efficienza.

4. Per poter attuare la manovra logistica, l'organizzazione logistica deve rispondere ai requisiti di **flessibilità** e **mobilità**.

La flessibilità è ottenuta mediante:

— l'adozione di un sistema logistico che operi prevalentemente per «funzioni»;

— l'opportuna articolazione degli organi logistici, la disponibilità di mezzi adeguati e l'assunzione di idonei schieramenti;

— l'adozione di procedure standardizzate che consentano la rapida esecuzione degli ordini ricevuti;

— l'alimentazione delle unità senza rigidi schematismi, attuata prevalentemente attraverso lo scambio dei compiti di sostegno e l'attribuzione di compiti sostitutivi ai vari organi.

La mobilità, realizzata in misura differenziata secondo il tipo delle unità e in ragione inversa al loro livello, è conseguita mediante:

— la disponibilità di mezzi di trasporto organici che garantiscano la completa autonomia di movimento fino al livello di Grande Unità elementare;

— l'impiego a ragion veduta dei mezzi di trasporto comunque disponibili a livello di Corpo d'Armata e Scacchiere;

— l'opportuna dosatura degli incrementi di materiali assegnati alle unità, che, in relazione alle possibilità di trasporto, non devono subire eccessivi appesantimenti.

5. Gli organi logistici sono suddivisi in **organi di comando, direttivi ed esecutivi**.

Gli *organi di comando*, sulla base delle direttive del Comandante, del quale sono consulenti per quanto attiene alla possibilità dello strumento logistico disponibile, sono responsabili della soluzione dell'aspetto logistico del problema operativo.

Coordinano l'attività degli organi direttivi loro sottoposti.

Gli *organi direttivi* sono responsabili dell'organizzazione e del funzionamento del settore di competenza, in particolare per quanto concerne gli aspetti tecnico-logistici della loro attività.

Gli *organi esecutivi* provvedono all'esecuzione delle attività logistiche di competenza sulla base delle disposizioni impartite dai propri organi direttivi.

Sono costituiti da unità ed installazioni logistiche (depositi, magazzini, officine, ospedali, ecc.).

Impiegano i **mezzi logistici** allo scopo predisposti.

I mezzi logistici sono costituiti da materiali (mezzi, complessivi, materiali di consumo e d'impiego, ecc.), mezzi di trasporto, infrastrutture e risorse finanziarie.

I materiali necessari per l'esecuzione delle attività logistiche si suddividono in **dotazioni**, **scorte** e **attrezzature** (All. A).

Le *dotazioni* sono assegnate organicamente alle minori unità per garantirne l'autonomia nelle fasi iniziali del combattimento.

Le *scorte* sono costituite per assicurare continuità al flusso di alimentazione rivolto a mantenere le unità al livello di efficienza previsto.

Le *attrezzature* sono impiegate per lo svolgimento delle attività di competenza degli organi esecutivi.

6. Le **attività logistiche** principali, mediante le quali l'organizzazione logistica assolve le proprie funzioni, sono:

- gli approvvigionamenti;
- i rifornimenti;
- i recuperi e gli sgomberi;
- il mantenimento dei mezzi;
- le attività sanitarie;
- i trasporti.

7. Ciascuna di queste attività — descritte nel Capitolo IV della presente pubblicazione — è disciplinata da una «**politica di base**» che definisce i criteri secondo i quali deve essere attuata.

Ogniqualevolta necessario, gli organi di comando ai vari livelli — nell'ambito delle rispettive competenze e tenuto conto delle capacità dei propri organi esecutivi — possono modificare la politica di base e le conseguenti procedure, al fine di realizzare la voluta gravitazione qualitativa e quantitativa dell'attività.

8. Le attività logistiche vengono svolte, dal personale degli organi di comando, direttivi ed esecutivi appartenenti o no ad un Corpo Logistico, nell'ambito dei servizi logistici, i cui specifici settori funzionali sono di seguito sintetizzati.

— **Servizi sanitari:** agiscono a favore del personale e sono preposti:

- . alle attività di prevenzione, ricovero e cura del personale;
- . ai rifornimenti dei medicinali e delle apparecchiature sanitarie;
- . al controllo medico sanitario del personale e degli alimenti;
- . alle onoranze ai caduti in guerra.

— **Servizi di commissariato:** provvedono alle attività connesse con la vita ed il sostegno del personale ed in particolare:

- . al rifornimento dei materiali di vettovagliamento, vestiario, equipaggiamento e casermaggio;
- . al servizio postale e telegrafico.

— **Servizi trasporti e materiali:**

- . sovrintendono al rifornimento dei mezzi, dei complessivi, dei ricambi, dei carbolubrificanti, delle munizioni, delle mine e di altri materiali;
- . provvedono al mantenimento dei mezzi ruotati e cingolati, delle armi e dei sistemi d'arma, dei mezzi del genio, delle trasmissioni, NBC e dei mezzi campali dei servizi di commissariato e sanitari;

- sono preposti all'attività dei trasporti intesa come impiego dei mezzi e come organizzazione della circolazione e del movimento.

— **Servizio materiali dell'ALE:** sovraintende alle attività logistiche che interessano i peculiari "materiali dell'ALE" (aeromobili, mezzi delle trasmissioni e sistemi d'arma specifici, equipaggiamenti, mezzi di supporto al suolo, carbolubrificanti avio, ecc.). Il servizio si esplica secondo le modalità indicate nella Pub. n. 6398 "L'Aviazione Leggera dell'Esercito", n. 7200 della serie dottrinale, Vol. II "La Logistica".

— **Servizio di amministrazione:** è preposto alle attività giuridico-amministrative ed opera sulla base dei lineamenti organizzativi e procedurali definiti nella Pub. n. 6367 «Il servizio di Amministrazione dell'Esercito».

Al di fuori dell'area di Forza Armata opera altresì il **servizio riparazioni** preposto alle attività di grande riparazione ed alla revisione dei mezzi ruotati e cingolati, delle armi e sistemi d'arma, dei mezzi del genio, delle trasmissioni, NBC e dei mezzi mobili campali del servizio di commissariato.

9. Esigenze funzionali inducono ad attribuire una specifica fisionomia logistica a quattro livelli, cui corrispondono precise responsabilità e distinti gradi di attività. Tali livelli, che comprendono unità di diverso rango ordinativo e costituiscono gli **anelli della catena funzionale logistica**, sono:

— 1° anello: battaglione e unità corrispondenti, minori reparti autonomi;

— 2° anello: Brigata e, per le unità di supporto dipendenti, Corpo d'Armata;

— 3° anello: Scacchiere Operativo e, in casi particolari, Corpo d'Armata cui può essere attribuito un proprio grado di autonomia fin dal tempo di pace (ad esempio nel campo della gestione di scorte di materiali essenziali) o in previsione della condotta di operazioni

che richiedano maggiore autonomia (operazioni offensive e controffensive);

— 4° anello: Organizzazione Centrale di Forza Armata o Interforze.

Gli anelli della catena funzionale logistica si differenziano per uno o più dei seguenti elementi:

- tipo degli organi logistici disponibili;
- zona nella quale normalmente svolgono la loro attività;
- autonomia garantita dalle dotazioni e dalle scorte;
- tipo, entità e durata (grado) degli interventi realizzabili.

CAPITOLO II

LA RIPARTIZIONE TERRITORIALE

10. Il Teatro di Operazioni si identifica col Territorio Nazionale ed è ripartito in due zone: **Zona di Combattimento e Zona Territoriale** (Fig. 1).

11. La **Zona di Combattimento** comprende più aree della battaglia e la Zona delle Retrovie di Scacchiere (Zo.Reotr.Sca.).

È la parte del territorio nella quale vengono condotte, con visione unitaria, le principali operazioni aeroterrestri.

È affidata, di norma, ad un *Comando di Scacchiere Operativo* che si avvale di un *Comando Logistico di Scacchiere*.

Quest'ultimo indirizza, coordina e disciplina l'attività degli organi logistici disponibili, allo scopo di assicurare il sostegno delle Grandi Unità assegnate allo Scacchiere.

12. La necessità di adeguare costantemente l'organizzazione logistica alla manovra non consente di riservare agli schieramenti degli organi logistici distinte fasce della Zona di Combattimento.

È quindi normale la coesistenza di complessi tattici e di organi

	Pag.
Ripartizione del Teatro di Operazioni	13
La Zona di Combattimento	13
— Zo.Reotr.C.A.	15
— Zo.Reotr.Sca.	17
La Zona Territoriale	18

RIPARTIZIONE TERRITORIALE

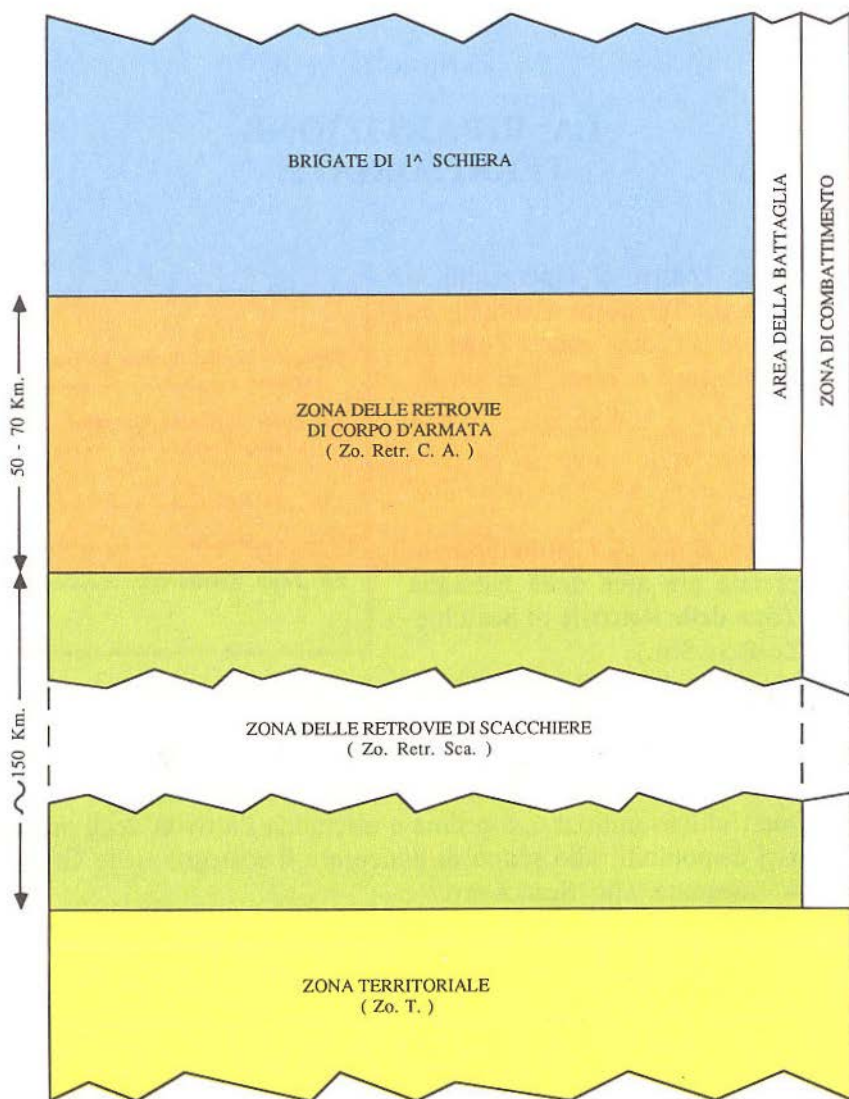


Fig. 1

logistici (anche di anello diverso) nelle varie aree nelle quali la Zona di Combattimento si articola.

Nella fase iniziale delle operazioni, in linea di massima, gravitano (Fig. 2):

- nelle zone di schieramento dei complessi tattici delle Brigate di prima schiera, gli organi dei battaglioni/gruppi;

- nella Zona delle Retrovie di Corpo d'Armata (Zo.Retr.C.A.), gli organi delle Brigate, del Corpo d'Armata e alcuni organi avanzati dello Scacchiere;

- nella Zona delle Retrovie di Scacchiere, la maggior parte degli organi dipendenti dal Comando Logistico di Scacchiere.

L'evolversi della situazione, determinando lo spostamento della linea di contatto, può provocare la dilatazione, la contrazione o la traslazione delle diverse zone (specie le più avanzate) ed imporre di conseguenza l'adeguamento del dispositivo logistico.

13. Gli organi logistici dei battaglioni e gruppi si schierano in aree molto prossime alle unità da sostenere.

Esse sono designate dai singoli Comandanti nel rispetto di eventuali vincoli imposti dal Comando Superiore.

14. La Zona delle Retrovie di Corpo d'Armata è la parte più arretrata dell'area della battaglia. Su di essa ha giurisdizione territoriale il Comando del Corpo d'Armata.

Essa costituisce la base dell'alimentazione tattica e logistica delle Brigate e dei supporti di Corpo d'Armata.

Nel suo interno sono dislocati, di norma:

- nella fascia avanzata, gli organi logistici delle Brigate di 1^a schiera inglobati in Centri logistici (All. B) e in Centri sanitari (All. C);

DISLOCAZIONE DEGLI ORGANI ESECUTIVI DEI VARI ANELLI

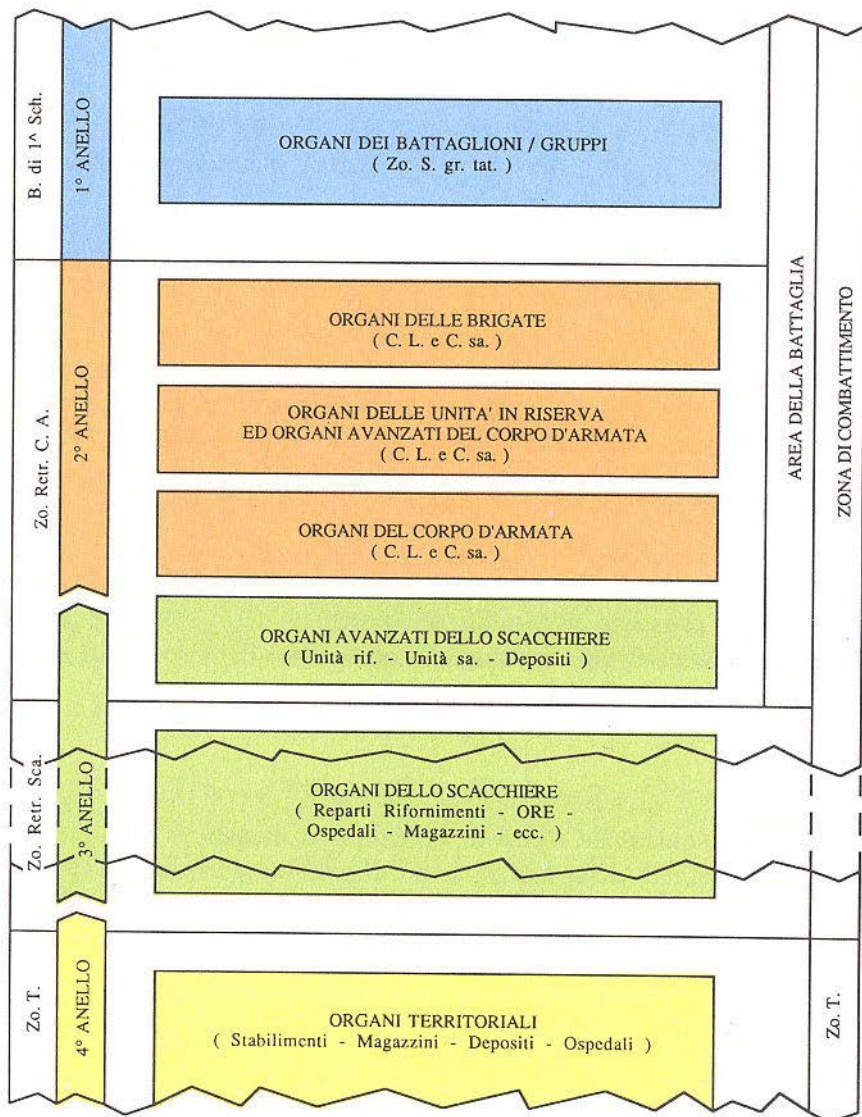


Fig. 2

— nella fascia intermedia, gli organi logistici del Corpo d'Armata ed eventualmente delle Brigate in riserva;

— nella fascia arretrata nelle installazioni fisse del tempo di pace, gli organi logistici di 3° anello del Comando Logistico di Scacchiere. All'emergenza possono essere spinti in avanti per garantire maggior aderenza agli organi di 2° anello delle Grandi Unità ed in tale caso il Comando Logistico di Scacchiere fissa le aree che, all'interno della zona delle retrovie di Corpo d'Armata vengono riservate per lo schieramento dei propri organi esecutivi.

Le zone di schieramento degli organi logistici delle Brigate sono definite dal Corpo d'Armata:

— per i Centri logistici armonizzando diverse esigenze quali l'aderenza alle unità da sostenere, i prevedibili sviluppi dell'azione, la sicurezza, la presenza di altre formazioni tattiche;

— per i Centri sanitari, in aggiunta alle suddette esigenze, assicurando il sostegno con criterio areale.

Nella Zona delle Retrovie di Corpo d'Armata è frequente il ricorso alle infrastrutture civili e militari (anche caserme lasciate disponibili dalle unità d'impiego), in particolare per la sistemazione degli organi sanitari e delle officine di mantenimento.

15. La Zona delle Retrovie di Scacchiere rappresenta la base di alimentazione delle aree della battaglia.

In essa opera la maggior parte degli organi logistici di 3° anello dislocati nelle sedi del tempo di pace o in infrastrutture occupate all'emergenza (anche caserme lasciate disponibili dalle unità d'impiego) o, se necessario, in aree di schieramento all'uopo prescelte.

Responsabile della pianificazione, organizzazione ed esecuzione delle attività in essa svolte è il Comando dello Scacchiere, che si avvale a tal fine del proprio Comando Logistico.

16. La **Zona Territoriale** comprende la parte del territorio a tergo della Zona di Combattimento. Vi sono dislocati stabilimenti, depositi e magazzini di 4° anello, che garantiscono l'alimentazione della Zona di Combattimento, e gli organi di 3° anello delle Regioni Militari che sostengono le unità e le Grandi Unità elementari preposte alla difesa della Zona Territoriale.

Quando le operazioni si sviluppano su spazi notevoli, nell'ambito della Zona Territoriale può essere individuata un'area che assolve funzioni specifiche nel campo delle comunicazioni. In tale caso, la Zona Territoriale viene suddivisa, nel senso della profondità, in:

— Zona delle Comunicazioni (Zo.co.), che comprende la parte del territorio nella quale si sviluppano i fasci di comunicazione con la Zona di Combattimento;

— Zona dell'Interno (Zo.int.), rappresentata dalla rimanente parte del territorio.

17. Nel corso delle operazioni, la Zona Territoriale può estendersi in avanti per effetto di analoga traslazione della Zona di Combattimento o essere contratta per l'esigenza di arretrare il limite posteriore della Zona di Combattimento o di dare vita ad un'altra Zona di Combattimento a sè stante.

In relazione a queste ipotesi è necessario che la struttura territoriale abbia la capacità potenziale di fronteggiare le conseguenze che possono derivare dai succitati mutamenti. È altresì necessario che l'organizzazione logistica di Regione Militare sia orientata ad assumere tempestivamente la fisionomia di organizzazione di Scacchiere.

CAPITOLO III

L'AUTONOMIA LOGISTICA

18. L'**autonomia logistica** è la capacità di un'unità o di un complesso di forze di operare per un prestabilito periodo di tempo avvalendosi di organi logistici, di mezzi e di materiali organici o assegnati in rinforzo.

19. Allo **Scacchiere Operativo** è attribuita un'autonomia logistica complessiva che consente di garantire l'alimentazione delle Grandi Unità e delle unità dipendenti sia durante il periodo iniziale delle operazioni in attesa della normalizzazione del flusso dei rifornimenti dalla Zo.T. (autonomia d'emergenza) sia, a normalizzazione avvenuta del flusso, tra due rifornimenti successivi (autonomia funzionale).

Tale autonomia complessiva si realizza essenzialmente con l'accantonamento di scorte di materiali, definite sulla base di:

— periodicità dei rifornimenti normali;

— tempo necessario per attivare il flusso logistico dalla Zo.T..
Tale tempo copre anche quello necessario per trasformare l'organizzazione logistica di Scacchiere dalla configurazione di pace in quella di guerra;

— possibili ritardi conseguenti ad interruzioni delle vie di alimentazione tra Zo.T. e Zo.cbt.;

	<i>Pag.</i>
L'autonomia logistica dello Scacchiere	19
L'autonomia logistica del C.A.	20
L'autonomia logistica delle G.U.el.	21
L'autonomia logistica dei complessi tattici	21

— necessità di soddisfare esigenze dovute a tipo, durata ed intensità delle operazioni nonchè a distruzioni massicce ed a consumi abnormi.

L'autonomia logistica dello Scacchiere, pertanto, è espressa in giornate di scorte ed è scaglionata nella Zo.cbt. in relazione ai sopracitati fattori e al disegno di manovra del Comandante.

In particolare, le scorte che garantiscono l'autonomia:

— finchè non si normalizzi il flusso dalla Zo.T., sono ad esaurimento, dislocate in Zo.Re-tr.Sca. e gestite dallo Scacchiere, tranne l'aliquota corrispondente al tempo necessario a quest'ultimo per trasformare la propria organizzazione di pace in quella di guerra. Tale aliquota (scorte iniziali) è dislocata nelle aree della battaglia e accreditata, con onere di gestione, ai Corpi d'Armata o alle Brigate;

— tra un rifornimento ed il successivo dalla Zo.T., a normalizzazione realizzata del flusso, sono tenute a livello e dislocate in Zo.Re-tr.Sca., tranne le dotazioni e le scorte di Grande Unità che, per assicurare la continuità del sostegno, trovano collocazione nelle aree della battaglia.

20. Il Corpo d'Armata ancorchè non costituisca anello intermedio della catena logistica si configura tuttavia quale organo demoltiplicatore dello Scacchiere Operativo sulla linea di comando logistica.

Esso dispone di una autonomia che si identifica con quella delle Brigate e delle unità di supporto dipendenti.

Fin dal tempo di pace, al Corpo d'Armata, come in precedenza indicato, sono tuttavia accreditati dallo Scacchiere materiali essenziali (scorte iniziali), da considerare di massima ad esaurimento.

Avvalendosi di tali materiali, il Corpo d'Armata può favorire alcune Brigate e unità dipendenti a svantaggio di altre, attribuendo loro livelli diversificati di autonomia, per il solo periodo cui le scorte iniziali si riferiscono, in funzione:

- della manovra tattica da svolgere;
- del loro particolare impegno operativo;

— dell'opportunità di predisporre una riserva di materiali anche ai minori livelli;

— della necessità di poter ovviare ad eventuali interruzioni del flusso dei rifornimenti.

Il Corpo d'Armata può altresì modificare la propria autonomia, richiedendo allo Scacchiere rifornimenti preventivi di materiali, anche a domicilio, a favore delle Grandi Unità e delle Unità dipendenti, in funzione delle esigenze connesse con i compiti tattici loro affidati.

Tali materiali costituiscono parte delle scorte e dotazioni e, conseguentemente, devono essere mantenuti a livello finchè sussistono le esigenze che ne hanno determinato l'assegnazione.

Nelle operazioni offensive e controffensive — qualora l'obiettivo della battaglia sia posto a notevole profondità — al Corpo d'Armata possono essere conferite alcune funzioni proprie del 3° anello. In tal caso il Comando Logistico di Scacchiere assegna al Corpo d'Armata organi, mezzi e materiali commisurati al soddisfacimento dell'esigenza.

21. L'autonomia delle **Brigate** è rappresentata dagli organi esecutivi e dai materiali (scorte e dotazioni di 1^a linea) disponibili, sin dal tempo di pace, al proprio livello e nell'ambito di complessi di forze dipendenti.

Tale autonomia può essere incrementata a cura del livello superiore secondo i criteri citati al paragrafo precedente.

22. L'autonomia dei **complessi tattici** e delle **unità del 1° anello** è rappresentata dagli organi esecutivi e dalle dotazioni di 1^a linea organicamente assegnati e può essere modificata a cura delle Grandi Unità da cui dipendono.

PARTE SECONDA

**L'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA
E IL SUO FUNZIONAMENTO**

CAPITOLO IV

LE ATTIVITÀ LOGISTICHE

Gli approvvigionamenti

23. Gli approvvigionamenti sono all'origine del processo logistico e consistono nell'acquisizione dei mezzi e dei materiali necessari a soddisfare le esigenze di vita e di combattimento delle unità.

Si sviluppano in tre fasi:

— valutazione del fabbisogno, per accertare le esigenze e determinare i mezzi ed i materiali da approvvigionare;

— loro reperimento, attingendo per quanto possibile alle risorse nazionali;

— raccolta dei mezzi e dei materiali reperiti e loro immissione nei depositi e magazzini, per l'inserimento nel ciclo dei rifornimenti.

Gli approvvigionamenti, di norma, competono agli Organi Centrali interforze; possono tuttavia essere parzialmente delegati ad organi di livello inferiore.

I rifornimenti

24. I rifornimenti hanno lo scopo di far giungere alle unità i mezzi ed i materiali approvvigionati.

Pag.

Gli approvvigionamenti	25
I rifornimenti	25
I recuperi e gli sgomberi	30
Il mantenimento	32
Le attività sanitarie	33
I trasporti	42

Costituiscono l'attività preminente a tutti i livelli e si traducono nella ricezione e/o prelevamento, conservazione, gestione e distribuzione dei materiali. Vengono effettuati per ripianare i normali consumi di dotazioni o scorte ovvero per fronteggiare necessità particolari. Sono regolati da una «politica di base» che tiene conto delle esigenze operative, della disponibilità di mezzi di trasporto e del numero, tipo ed ubicazione degli organi esecutivi.

In relazione allo scopo che si prefiggono i rifornimenti possono essere *normali, preventivi, urgenti*.

25. I rifornimenti **normali**, rivolti a ripianare i consumi normali, rappresentano un'esigenza periodica.

Si effettuano (Fig. 3):

— dall'avanti verso l'indietro, nel senso che il 1° anello si rifornisce sul 2° e quest'ultimo sull'anello superiore (3° anello);

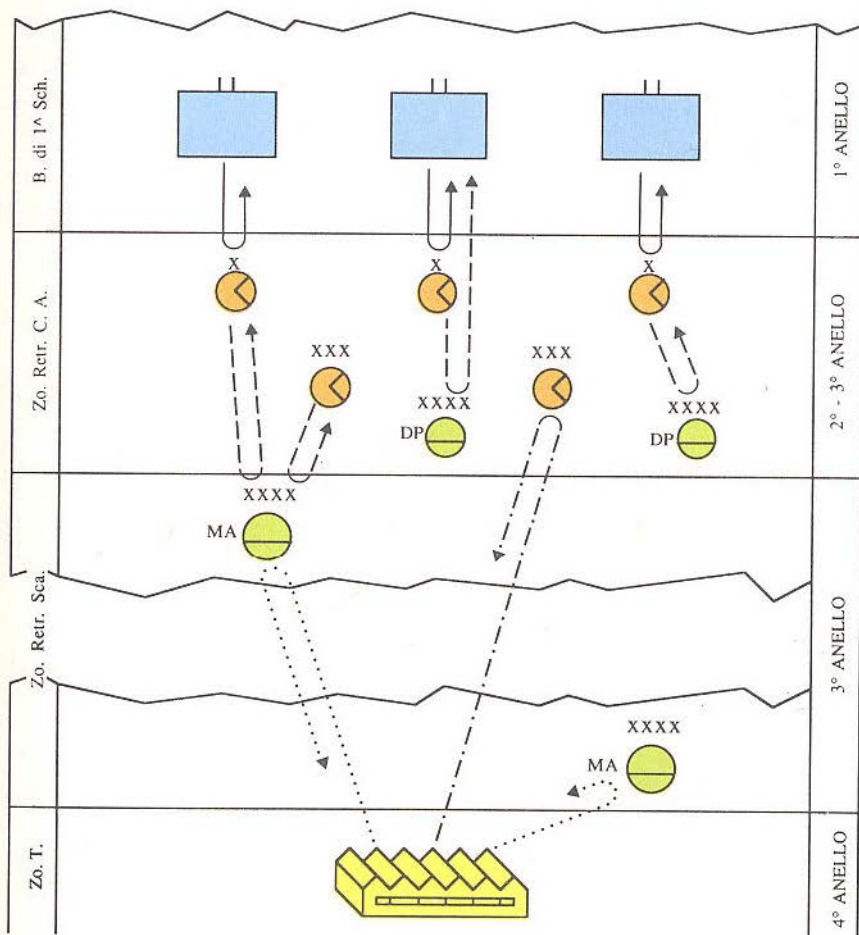
— dall'indietro verso l'avanti tra il 4° ed il 3° anello.

Nel suo insieme quindi la procedura dei rifornimenti normali può essere così configurata:

— i convogli ferroviari e le autocolonne, provenienti dalla Zona Territoriale, raggiungono gli organi logistici di Scacchiere. Se la situazione lo consente ed a meno di difficoltà derivanti dalla composizione dei convogli o delle autocolonne, lo Scacchiere può far proseguire i rifornimenti verso i Centri logistici di Corpo d'Armata e di Grande Unità elementare, al fine di ridurre l'onere derivante dalla movimentazione dei materiali;

— a livello inferiore allo Scacchiere il flusso dei rifornimenti s'inverte: sono quindi gli organi di 2° anello che provvedono con i propri mezzi al prelevamento dei materiali presso i depositi e gli organi del 3° anello. Gli organi di 1° anello, con analoga procedura, fanno capo ai rispettivi Centri logistici di sostegno. Frequente è, peraltro, il caso in cui gli organi di 2° anello — a prelevamento avvenuto — fanno giungere direttamente al 1° anello materiali essenziali (munizioni, carburanti).

I RIFORMIMENTI NORMALI



Legenda

- Riformimenti 1° - 2° anello
- - - Riformimenti 2° - 3° anello

- Riformimenti 4° - 3° anello
- - · - Riformimenti con salto di un anello della catena funzionale

Fig. 3

26. I rifornimenti **preventivi** sono diretti a soddisfare particolari esigenze pianificate (ad esempio: ammassamenti di munizioni presso gli schieramenti di artiglieria, ammassamenti di mine e materiali del genio, conferimento della voluta autonomia a Grandi Unità elementari e complessi tattici). Sono di norma concentrati nel tempo ed hanno elevato peso logistico.

Si effettuano con la stessa procedura dei rifornimenti normali; prevedono, nella maggioranza dei casi, un rinforzo di mezzi da parte delle unità di livello superiore e ogniqualvolta possibile, il ricorso al rifornimento a domicilio.

27. I rifornimenti **urgenti** hanno, di norma, lo scopo di far fronte a:

- rapide evoluzioni della situazione operativa (contrattacchi, prosecuzione degli sforzi in profondità o loro diversa gravitazione), che potrebbero porre temporaneamente in crisi l'organizzazione logistica in atto;

- punte di consumo improvvise;
- distruzioni massicce di materiali.

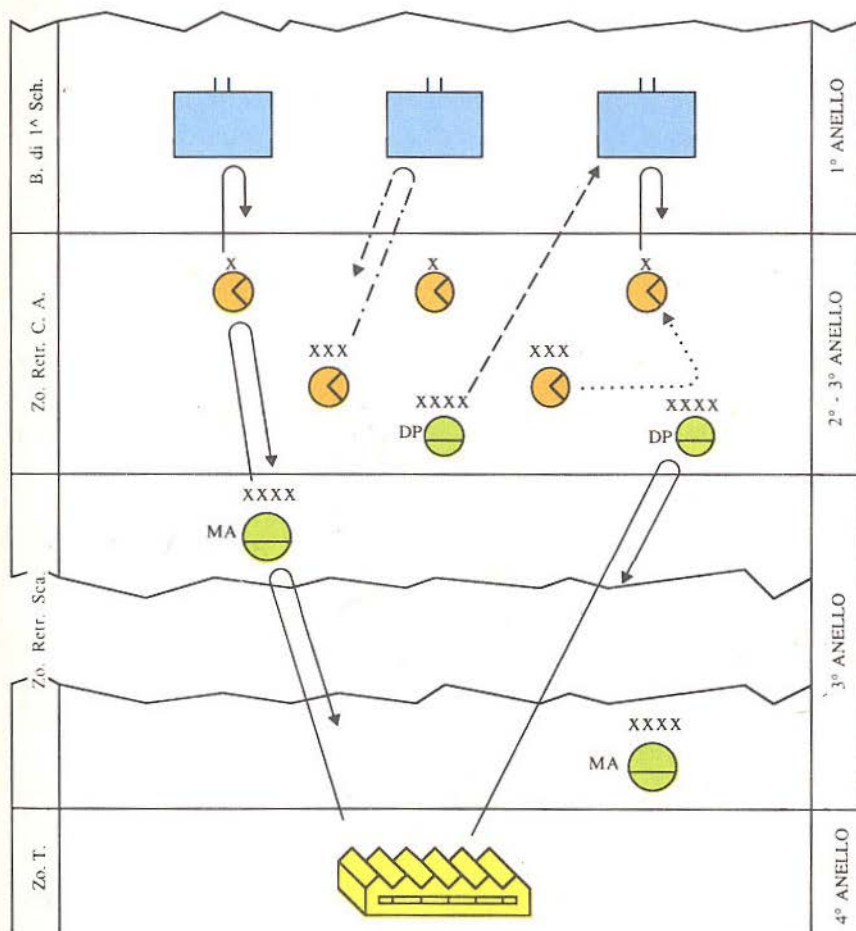
Si effettuano sulla base di specifiche richieste inoltrate sulla catena di comando e devono essere attuati con rapidità e tempestività (Fig. 4).

I Comandi responsabili di ogni livello, sulla base delle disponibilità di mezzi e di materiali, provvedono in alternativa:

- all'immediato soddisfacimento della richiesta, attingendo alle proprie scorte o dotazioni;
- all'inoltro della richiesta al Comando superiore.

Di norma i rifornimenti urgenti vengono effettuati a domicilio, anche saltando uno o due anelli della catena logistica e, in casi particolari, a mezzo trasporto aereo.

I RIFORMIMENTI URGENTI



Legenda

- Rifornimenti urgenti svolti dagli organi di sostegno normali
- - - Rifornimenti urgenti dai depositi avanzati di Sca. (con mezzi del C.A.)
- Rifornimenti urgenti a cura del C.A. previo prelevamento in un Dp.av.Sca.
- · - · - Rifornimenti urgenti da un C.L. non di sostegno normale

Fig. 4

I recuperi e gli sgomberi dei mezzi e dei materiali

28. I recuperi e gli sgomberi dei mezzi e dei materiali inefficienti hanno lo scopo di consentirne il reimpiego, previa riparazione.

Sono effettuati sulla base di direttive, conseguenti alla «politica di base» dell'attività, alla cui definizione concorrono molteplici fattori (priorità da attribuire ai diversi materiali, remuneratività del recupero e dello sgombero, gravitazione nell'impiego dei mezzi di recupero, ecc.).

L'attività:

- si basa sul criterio di trasferire all'indietro i mezzi ed i materiali non suscettibili di sollecita riparazione. All'uopo, si utilizzano mezzi di trasporto scarichi adibiti ai rifornimenti o mezzi e attrezzature specifici;

- presuppone, ad ogni livello, la valutazione del grado di inefficienza dei materiali e dei mezzi ed il loro conseguente smistamento in alternativa:

- . fra gli organi di riparazione del livello considerato;
- . sul livello superiore.

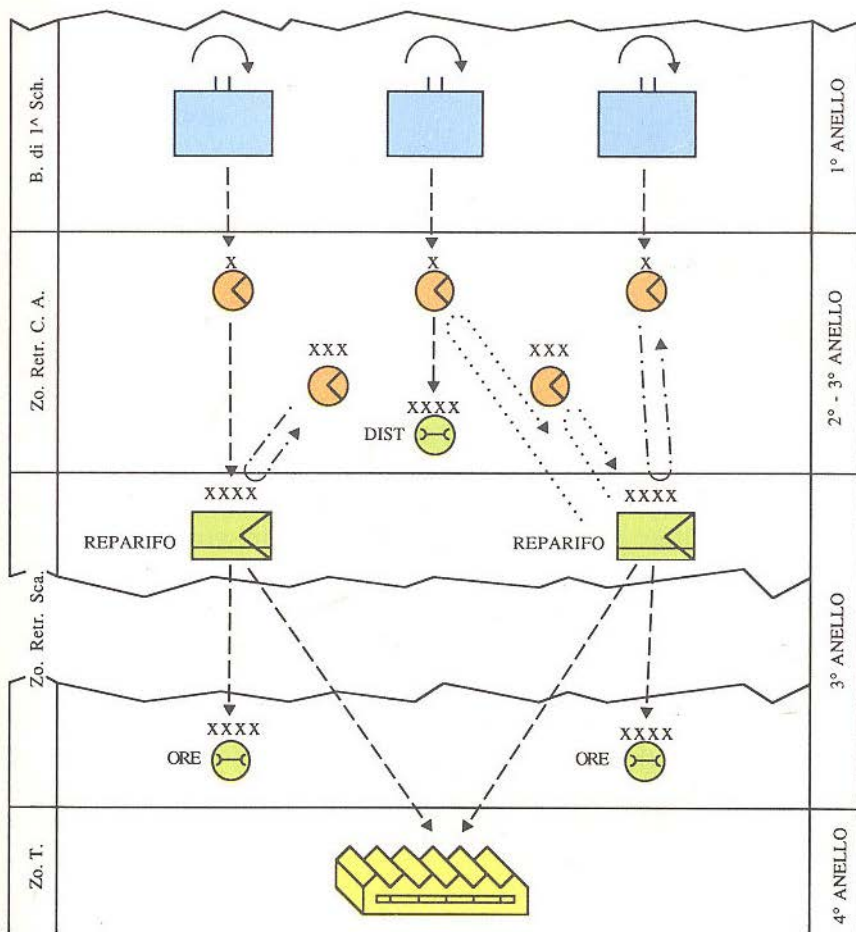
29. Normalmente, lo sgombero avviene con le seguenti modalità (Fig. 5):

- i reparti a livello di battaglione provvedono in proprio allo sgombero dei mezzi, non riparabili nel loro ambito, sugli organi di mantenimento delle Grandi Unità da cui dipendono;

- i mezzi non riparabili nell'ambito delle Grandi Unità sono sgomberati, ogniqualvolta possibile, con i mezzi adibiti ai rifornimenti; altrimenti sono prelevati a cura dello Scacchiere o, in casi eccezionali, sgomberati con i mezzi speciali delle Grandi Unità stesse.

30. Per i mezzi e i materiali di preda bellica sono seguite le stesse procedure di recupero e di sgombero previste per quelli organi-

RECUPERI E SGOMBERI



Legenda

- Recuperi normali
- Sgomberi con mezzi che effettuano rifornimenti normali
- Sgomberi normali con mezzi speciali (dei competenti organi dello Scacchiere)
- Sgomberi eventuali con mezzi speciali (delle G.U.)

Fig. 5

ci, con la differenza che, ad ogni livello ordinativo, alla valutazione tecnica s'accompagna una valutazione «operativa» dell'organo «I» competente a decidere una eventuale procedura di urgenza o di segretezza nello sgombero ovvero di autorizzarne l'utilizzazione immediata (qualora tecnicamente possibile).

Il mantenimento

31. Il mantenimento è rivolto ad assicurare l'efficienza e l'affidabilità dei mezzi e dei materiali, attraverso interventi preventivi e correttivi di vario tipo sulla base delle norme tecnico-logistiche.

L'attività è disciplinata da una «politica di base» che definisce i criteri e le procedure atti a consentirne il corretto sviluppo.

Gli interventi sono distinti in categorie (All. D) in base al tipo e alla durata delle lavorazioni; sono attuati secondo una specializzazione crescente che trova riscontro nelle diverse possibilità tecniche, da quelle limitate delle unità a quelle più complesse degli impianti territoriali.

L'attività s'ispira ai criteri di non appesantire i minori livelli ordinativi e di garantire la tempestività degli interventi. Pertanto è svolta, di massima:

- ai minori livelli, essenzialmente, mediante controlli di efficienza e sostituzioni di particolari e complessivi con l'impiego di apparecchiature campalizzate che non comportino tempi di lavorazione troppo lunghi ed alto grado di specializzazione del personale;

- ai livelli più elevati, mediante:

- assorbimento delle eccedenze di lavorazione dei livelli inferiori, da effettuare in proprio ovvero da affidare agli organi dipendenti da unità o Enti logisticamente meno impegnati;

- «interventi a domicilio», allo scopo di effettuare nell'ambito delle unità lavorazioni anche di grado superiore, evitando così sgomberi troppo onerosi;

- sostituzioni e riparazioni dei materiali abbinati di interventi di 3^a e 4^a categoria con l'impiego di apparecchiature sofisticate e personale altamente specializzato.

32. Sulla base di tali criteri, l'attività di mantenimento si attua attraverso (Fig. 6):

— l'effettuazione di interventi:

. di 1^a categoria, a livello battaglione/gruppo (Brigata per le minori unità direttamente dipendenti e non in grado di provvedere in proprio);

. di 2^a categoria, a livello Brigata (Corpo d'Armata per i propri supporti);

. di 3^a categoria, a livello Scacchiere Operativo;

. di 4^a categoria, a livello Organizzazione Centrale;

— l'orientamento degli organi esecutivi di 2°, 3° e 4° anello ad assorbire lavorazioni del grado inferiore;

— l'effettuazione di interventi a domicilio da parte di nuclei specializzati dell'anello superiore presso l'anello e/o unità di livello inferiore;

— la disponibilità, presso lo Scacchiere ed eventualmente presso il Corpo d'Armata, di organi esecutivi di riserva da impiegare per l'adeguamento delle capacità di riparazione delle Brigate alle effettive esigenze.

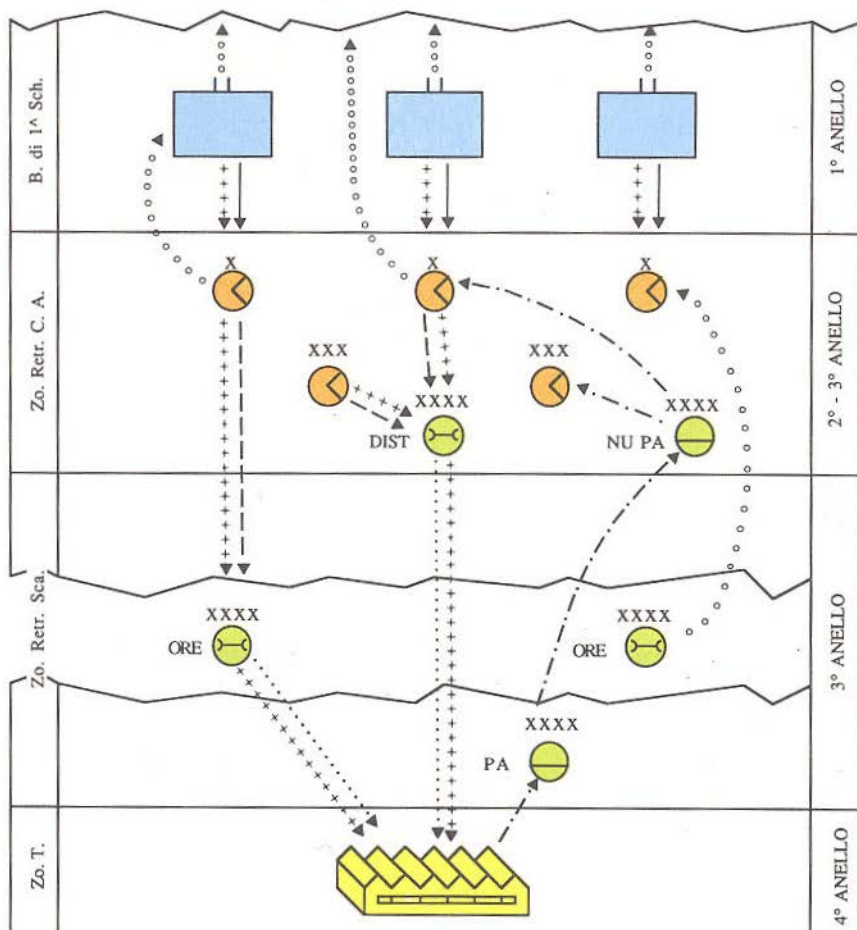
I mezzi da sostituire con immediatezza per garantire l'efficienza delle unità vengono prelevati presso parchi dello Scacchiere (o nuclei di parco, possibilmente schierati nella Zona delle Retrovie del Corpo d'Armata interessato).

Gli organi esecutivi di 1° e 2° anello preposti all'attività di mantenimento si schierano nell'ambito dell'organizzazione logistica delle unità/complessi tattici e delle Grandi Unità. A livello 3° e 4° anello utilizzano normalmente le installazioni territoriali già funzionanti fin dal tempo di pace o le risorse locali.

Le attività sanitarie

33. Le attività sanitarie sono dirette ad assicurare il mantenimento ed il ripristino dell'efficienza fisica del personale.

IL MANTENIMENTO



Legenda

- Riparazioni di 2°gd. e superiori
- Sostituzione di materiale inefficiente
- Riparazioni di 3°gd e superiori
- oooooo Interventi a domicilio
- Riparazioni di 4°gd. e superiori
- +++++ Eccedenze di riparazioni

Fig. 6

Sono regolate da una «politica di base» intesa a definire, alla luce delle prevedibili esigenze, l'impiego degli organi sanitari e delle risorse locali disponibili.

34. L'aspetto qualificante dell'attività *sul personale* è il trattamento dei malati e dei feriti. Esso deve:

- iniziare il più presto ed il più avanti possibile, essenzialmente con misure di emergenza volte a tenere in vita il paziente, e proseguire senza interruzioni per evitarne l'aggravamento;

- avvenire a livelli diversi nell'ambito di organi sanitari la cui dislocazione è ispirata ad un criterio di specializzazione e potenzialità crescenti dall'avanti verso l'indietro;

- essere organizzato con criterio areale, prescindendo anche dal rispetto dei vincoli organici.

Trova pertanto attuazione mediante un'organizzazione, semplice e snella, che tende ad accentrare a livello di Scacchiere l'onere maggiore degli interventi e che affida alle Grandi Unità elementari soltanto i trattamenti non dilazionabili.

35. Le attività sanitarie sono svolte ai seguenti livelli:

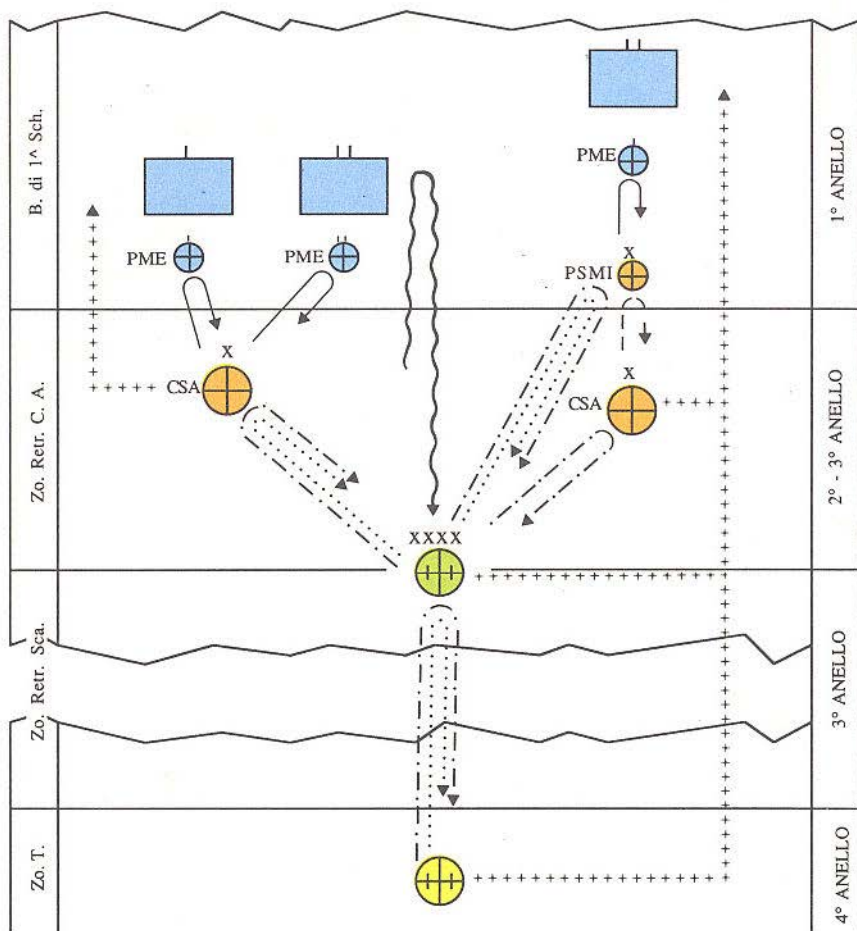
- battaglione (o compagnia), nelle rispettive zone di schieramento, da posti di medicazione e da nuclei portaferiti;

- Brigata e Corpo d'Armata, nella Zona delle Retrovie di Corpo d'Armata, dagli organi del reparto sanità, che danno vita a Centri sanitari;

- Scacchiere Operativo, nella Zona delle Retrovie di Scacchiere, dagli organi sanitari ad esse preposti.

36. L'attività **sul personale** comprende il soccorso immediato, la raccolta, il primo trattamento, lo smistamento, lo sgombero, il ricovero e la cura dei malati e dei feriti (Fig. 7).

LE ATTIVITA' SANITARIE SUL PERSONALE



Legenda

- Personnel abbisognevole di successivo intervento
- - - Personnel abbisognevole di intervento urgente (o intrasportabile)
- ~ Elisgomberi
- Personnel abbisognevole di intervento dilazionato
- . - . - Personnel non recuperabile entro i tempi previsti dalla politica di sgombero
- ++ Personnel guarito e recuperato

Fig. 7

Il *soccorso immediato*, effettuato sul luogo ove si è verificata la causa che ha avviato il trattamento sanitario, consiste in misure di emergenza praticate dal personale incaricato della raccolta, integrate dall'autosoccorso o dal soccorso reciproco.

La *raccolta* consiste nell'allontanare sollecitamente i feriti dalle posizioni avanzate per farli giungere agli organi esecutivi incaricati del primo trattamento. Compete, di massima, alle minori unità. Qualora le distanze siano eccessive o sia necessario un cambio di mezzi di trasporto, vengono organizzati, a cura dei gruppi tattici, posti raccolta feriti tra la linea di contatto e i posti medicazione.

Il *primo trattamento* è effettuato nell'ambito dei posti medicazione, cui danno vita — ad immediato ridosso delle unità — i reparti a livello battaglione o compagnia. Consiste nell'effettuazione di medicazioni o d'interventi atti a ripristinare e sostenere le principali funzioni vitali di feriti e malati allo scopo di prepararli allo sgombero. Con la compilazione della tabellina diagnostica si procede ad una prima classificazione di feriti e malati e a fissare le priorità in materia di trattamento e di trasporto.

Lo *smistamento* consiste nella suddivisione dei feriti e degli ammalati essenzialmente in base alla politica di sgombero ed all'urgenza del trattamento terapeutico necessario.

La politica di sgombero è una direttiva di comando che definisce i criteri da seguire per lo sgombero dei feriti/malati in relazione alla prognosi.

Viene fissata in base all'intensità operativa, alla disponibilità di posti letto ai vari livelli e alle prevedibili perdite. A carattere orientativo può essere valutata in:

- 4-6 giorni, per l'area della battaglia;
- 20-30 giorni, per la Zona delle Retrovie di Scacchiere.

I feriti e malati vengono classificati:

- di 1^a urgenza, quando sono giudicati intrasportabili o abbisognevole di intervento chirurgico immediato;
- di 2^a urgenza, quando devono essere sottoposti ad intervento chirurgico entro 6 ore dal momento della selezione;
- di 3^a urgenza, quando possono subire l'intervento chirurgico dopo 6 ore dal momento della selezione.

L'attribuzione del grado di urgenza avviene presso appositi organi di smistamento, istituiti a livello Brigata, Corpo d'Armata e Scacchiere Operativo.

A livello di Brigata e Corpo d'Armata detti organi, tratti dal reparto sanità:

— rappresentano il primo e più importante organo di smistamento, al quale affluisce, con mezzi del reparto sanità, tutto il personale proveniente dai posti di medicazione;

— effettuano la diagnosi ed una prima prognosi dei feriti e dei malati, ripartendoli fra:

- intrasportabili o abbisognevole di intervento chirurgico immediato (1^a urgenza);
 - abbisognevole di intervento chirurgico o cure mediche dilazionabili (entro ed oltre le 6 ore — 2^a e 3^a urgenza);
 - recuperabili entro i limiti fissati dalla politica di sgombero per l'area della battaglia;
 - non recuperabili entro i limiti di tempo fissati dalla politica di sgombero per l'area della battaglia;
- provvedono, sulla base della diagnosi e della prognosi, a :
- inviare alle sezioni chirurgiche del proprio Centro sanitario il personale intrasportabile o abbisognevole di intervento chirurgico immediato;
 - inviare alla sezione medicina del proprio Centro sanitario il personale recuperabile entro i limiti di tempo fissati dalla politica di sgombero per l'area della battaglia;
 - predisporre, per il successivo sgombero verso l'indietro il personale di 2^a e 3^a urgenza, quello dimesso dal Centro sanitario per la prosecuzione del trattamento o per periodi di convalescenza ed il personale non recuperabile entro i limiti di tempo fissati dalla politica di sgombero per l'area della battaglia.

Le predisposizioni per lo sgombero del personale dimesso dal Centro sanitario sono attuate dagli organi di smistamento feriti solo qualora essi siano inseriti nel Centro sanitario stesso. In caso diverso le predisposizioni sono di competenza della sezione medicina.

Gli organi di smistamento feriti e ammalati sono di norma inseriti nei Centri sanitari. Per questi, situazioni operative ed ambientali particolari possono richiedere l'adozione di schieramenti avanzati, al di fuori del Centro sanitario.

Il provvedimento garantisce maggiore tempestività nella selezione dei feriti in base all'urgenza — e quindi la scelta del mezzo di sgombero più rispondente — nonché continuità nell'assistenza ai feriti fra posti di medicazione e Centri sanitari.

In tal caso essi assumono la denominazione di **posti smistamento feriti ed ammalati**.

Il posto smistamento feriti ed ammalati ha composizione variabile in relazione alla previsione delle perdite, alla situazione operativa ed all'ambiente naturale.

Esso comprende uno o più Ufficiali medici, personale e mezzi per eseguire i trattamenti di rianimo-trasfusione e per effettuare il trasporto dei feriti e degli ammalati.

A livello di Scacchiere Operativo l'organizzazione è in grado di espletare compiti di smistamento simili a quelli svolti dalle Brigate e dai Corpi d'Armata.

Le relative attività sono svolte negli ospedali più avanzati gestiti dallo Scacchiere, ove i feriti e gli ammalati provenienti dalle formazioni sanitarie di 2° anello sono sottoposti ad ulteriore visita di selezione e sono quindi ripartiti in:

— personale abbinabile di intervento chirurgico urgente (2^a urgenza) che viene trattato negli ospedali di Scacchiere avanzati;

— personale che, non richiedendo un intervento urgente, può essere trasferito a tergo e trattato dagli organi sanitari arretrati dalla Zona delle Retrovie di Scacchiere. Questi ultimi trattengono il personale recuperabile entro i limiti di tempo fissati dalla politica di sgombero prevista per la Zona delle Retrovie di Scacchiere e predispongono il restante personale per lo sgombero in Zona Territoriale.

Lo **sgombero** consiste nel sollecito trasporto del personale malato e ferito da un organo sanitario ad altro di livello superiore.

Deve essere effettuato in tempi che assicurino l'efficacia del trattamento terapeutico.

La prima fase di sgombero avviene fra i posti medicazione e gli organi di smistamento feriti e ammalati ove il personale è trasportato con ambulanze dei reparti sanità.

Qualora i tempi di sgombero siano eccessivi, ovvero sia necessario provvedere ad un cambio di mezzi di trasporto, vengono organizzati, a cura delle Grandi Unità, **posti sosta feriti** tra i posti medicazione e i Centri sanitari o i posti smistamento feriti e ammalati.

La seconda fase di sgombero verso l'indietro compete:

— allo Scacchiere, per il personale da trasferire dagli organi delle Grandi Unità agli organi gestiti dallo Scacchiere stesso;

— alle Grandi Unità, limitatamente ai feriti di 1^a urgenza, nel caso in cui l'organo di smistamento operi al di fuori del Centro sanitario.

L'ultima fase di sgombero, attuata da organi del 3° e 4° anello riguarda il trasferimento del personale della Zona delle Retrovie di Scacchiere o dalla Zona delle Retrovie di Corpo d'Armata alla Zona Territoriale.

Normalmente lo sgombero è effettuato con mezzi differenziati, secondo il livello ordinativo (ambulanze, autobus sanitari, treni ospedale, aerei).

Ove la situazione e la disponibilità di mezzi lo consentano, per i casi più urgenti è opportuno fare ricorso agli elisgomberi. Questi si effettuano — di massima — dai posti medicazione direttamente sugli ospedali gestiti dallo Scacchiere.

Il ricovero e la cura debbono avvenire, secondo la gravità della ferita o della malattia, entro limiti di tempo tali da non pregiudicare la sopravvivenza e il recupero del personale.

È quindi necessario che il personale abbisognevole di cure venga ripartito, in base ai tempi di tolleranza, fra gli organi sanitari dei vari livelli.

Per opportuno orientamento si riportano i seguenti dati statistici:

— il 2% del personale che raggiunge i posti medicazione rientra alle unità di appartenenza dopo le cure del caso;

— il rimanente personale può essere così suddiviso:

• feriti (armi convenzionali o incidenti):

- .. 15% di personale da trattare con carattere di immediatezza (1^a urgenza);
- .. 30% di personale da trattare entro 6 ore (2^a urgenza);
- .. 55% di personale che può essere trattato in tempi successivi (3^a urgenza);
- malati:
 - .. 10% da trattare nell'ambito dell'area della battaglia;
 - .. 90% da trattare in Zona delle Retrovie di Scacchiere e in Zona Territoriale.

A livello di Grande Unità gli interventi immediati vengono effettuati da parte di organi esecutivi campali in grado di svolgere tutti gli interventi di prima urgenza.

A livello superiore, invece, gli interventi sono affidati a complessi plurispecialistici.

Lo scaglionamento in profondità di tali complessi deve comunque essere compatibile con il grado di urgenza dell'intervento stesso.

37. Sulla base delle statistiche relative alle perdite, rapportate all'intensità operativa, e della politica di sgombero fissata viene effettuato il computo delle esigenze ai vari livelli.

Dal confronto fra le esigenze preventivate e le possibilità degli organi esecutivi in organico alle unità (dimensionati sulle esigenze medie) può emergere la necessità di rinforzi di personale, attrezzature e mezzi. A tale scopo il Corpo d'Armata e lo Scacchiere dispongono di organi sanitari che consentono di decentrare rinforzi a ragion veduta.

38. Ogniqualvolta la situazione ambientale incida sui tempi di sgombero fino a renderli incompatibili con l'urgenza degli interventi — caso frequente in ambiente montano — lo Scacchiere spinge in avanti, nella Zona delle Retrovie di Corpo d'Armata, la propria

organizzazione sanitaria, mantenendone peraltro il controllo e la gestione. Solo **eccezionalmente** può attribuire al Corpo d'Armata funzioni di 3° anello, in particolare per lo smistamento dei feriti e degli ammalati e per gli interventi di 2^a urgenza.

Ciò comporta l'assegnazione alla Grande Unità complessa degli organi e dei mezzi occorrenti.

39. Nell'ambito dell'attività sanitaria, l'identificazione e la sepoltura delle salme dei militari caduti assumono, ai fini morali, grande rilevanza.

In caso di perdite limitate le salme dei caduti sono trasportate a cura dei reparti di appartenenza, fino al proprio Centro sanitario, nei pressi del quale opera la squadra onoranze caduti in guerra di Brigata o di Corpo d'Armata. La squadra procede alla identificazione formale, alla compilazione dell'atto di morte, alla confezione dei sacchetti con gli oggetti personali ed alla composizione delle salme, che vengono quindi avviate per la sepoltura ai cimiteri predisposti dai reparti onoranze caduti in guerra dello Scacchiere.

Nel caso di perdite elevate e localizzate, vengono costituiti posti raccolta caduti organizzati e gestiti dai reparti onoranze caduti in guerra dello Scacchiere, in località prossime a quelle nelle quali si è verificato l'evento.

La sepoltura può avvenire in cimiteri permanenti o provvisori. Si ricorre alla tumulazione provvisoria sul campo di battaglia nel caso di perdite elevate e concentrate o quando le circostanze non permettano o non consiglino l'evacuazione sulle zone arretrate.

I trasporti

40. I trasporti sono alla base del funzionamento di tutta l'organizzazione logistica, perché condizionano lo svolgimento di ogni altra attività.

A tutti i livelli ordinativi, la disponibilità di adeguati mezzi di trasporto costituisce premessa indispensabile per attuare la manovra tattica e logistica; occorre quindi che l'impiego dei mezzi avvenga con visione unitaria e discenda da una valutazione globale delle esigenze e delle possibilità.

L'attività dei trasporti interessa l'impiego dei mezzi e l'organizzazione del traffico.

41. In relazione alle diverse caratteristiche dei mezzi impiegati, i trasporti si suddividono in:

- trasporti per via ordinaria;
- trasporti per via ferrata;
- trasporti per via aerea;
- trasporti per via acqua (marittimi e per via navigabile interna).

A livello 4° anello è normale il ricorso a tutti i tipi di trasporto precedentemente elencati (con propensione per quelli per via ferrata); ai livelli inferiori assumono importanza preminente i trasporti per via ordinaria e quelli per via aerea (soprattutto con elicotteri).

La disponibilità organica di mezzi ai vari livelli ordinativi risponde alle esigenze medie dell'impiego: è quindi spesso necessario provvedere ad adeguamenti delle capacità di trasporto.

Le Brigate svolgono un ruolo preminente assorbendo l'onere maggiore di trasporto.

Al Corpo d'Armata è conferita la possibilità di inserirsi nella manovra con i propri mezzi per adeguare le capacità di trasporto delle Brigate dipendenti, mediante il decentramento o il concorso.

42. L'organizzazione del traffico comprende le distinte organizzazioni della **circolazione** e del **movimento**.

In tutte le fasi del combattimento offensivo e difensivo, essa riveste notevole importanza per i riflessi che esercita sui movimenti tattici e logistici.

I Comandi pertanto debbono utilizzare al meglio le unità per il controllo del traffico disponibili a tutti i livelli. Per la specifica esigenza possono inoltre impiegare altre unità dipendenti, qualora consentito dalla situazione contingente ed in relazione alla fase operativa in atto.

Il *Comando di Scacchiere* imposta, pianifica e programma con visione unitaria le attività connesse con l'organizzazione della circolazione per tutta l'area dello Scacchiere, definendo, in particolare, la rete stradale militare di manovra e gli elementi di saldatura con la rete stradale della Zona Territoriale.

Ha giurisdizione diretta sulla Zona delle Retrovie di Scacchiere per la quale definisce, tra l'altro, elementi per la direzione della circolazione e per l'approntamento e la sicurezza degli itinerari.

Il *Comando del Corpo d'Armata*, sulla base delle direttive ricevute, svolge nell'area della battaglia — e in particolare nella Zona delle Retrovie di Corpo d'Armata, sulla quale ha giurisdizione diretta — funzioni analoghe a quelle del Comando di Scacchiere.

L'argomento è trattato nella pubblicazione SME — n. 5622 «Il movimento per via ordinaria e lo stazionamento» — Ed. 1965 e successivi aggiornamenti.

CAPITOLO V

LINEAMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA DI SCACCHIERE, CORPO D'ARMATA E BRIGATA (Fig. 8)

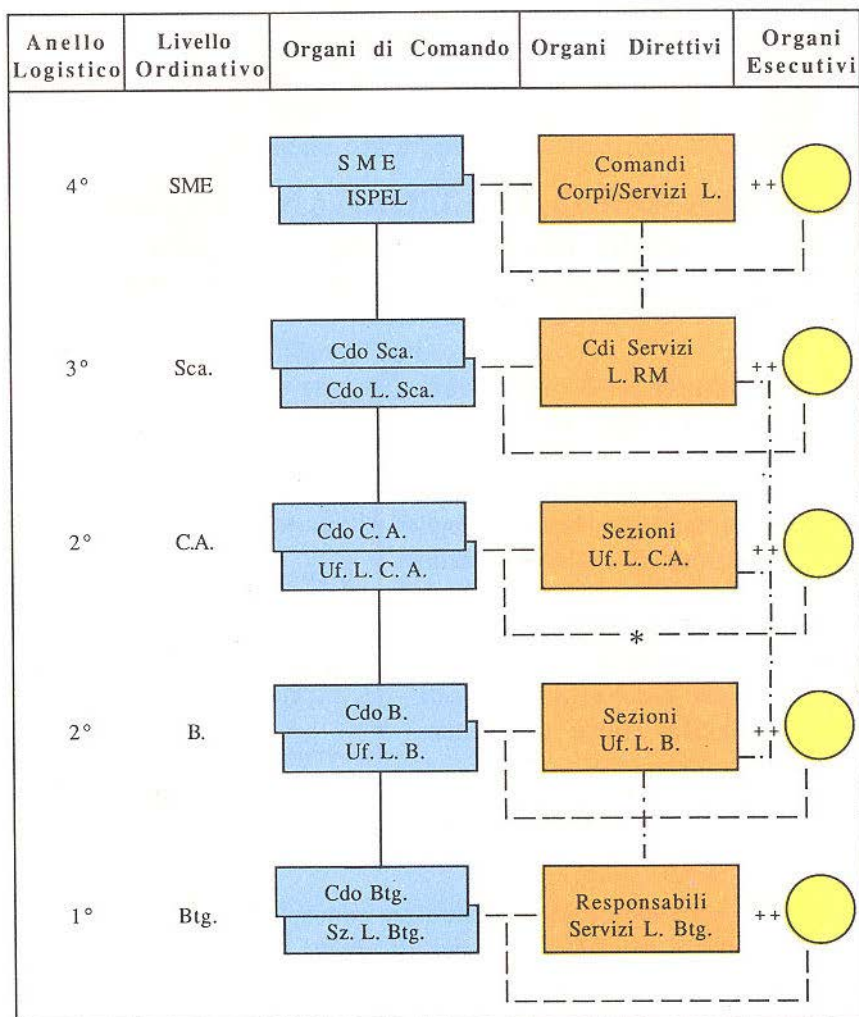
43. Lo **Scacchiere** è il centro propulsore delle attività logistiche nella Zona di Combattimento e svolge tutte le funzioni tipiche del 3° anello. Dà vita ad un'organizzazione logistica che consenta l'aderenza della manovra logistica a quella strategica ed assicuri con continuità il sostegno logistico delle forze dipendenti, anche nel caso di interruzione temporanea del flusso di alimentazione da tergo.

	<i>Pag.</i>
Organizzazione logistica di Scacchiere	45
Organizzazione logistica di Corpo d'Armata	49
Organizzazione logistica di Brigata	51

44. Il **Comandante dello Scacchiere** concepisce ed imposta la manovra strategica avvalendosi — per gli aspetti logistici — degli organi logistici del proprio Stato Maggiore e del Comandante Logistico di Scacchiere; realizza il coordinamento fra manovra strategica e logistica tramite il Capo di Stato Maggiore del Comando di Scacchiere.

45. Il **Comandante Logistico di Scacchiere** è responsabile della

LINEE DI COMANDO E TECNICO – FUNZIONALI



Legenda

- Dipendenza di comando
- - - Dipendenza tecnico - funzionale per gli Organi Direttivi
- (*) Tramite il Comando Logistico di C.A.
- . - . Dipendenza di impiego
- ++++ Dipendenza tecnico - funzionale per gli Organi Esecutivi

Fig. 8

manovra logistica, che attua sulla base del disegno di manovra del Comandante di Scacchiere.

Si avvale a tal fine dell'organizzazione logistica in atto sin dal tempo di pace. Individua altresì i provvedimenti necessari per adeguarla alle esigenze poste dalla situazione.

Promuove, coordina e controlla, infine, l'attività degli organi logistici direttivi dipendenti.

46. Il Comando Logistico di Scacchiere (in operazioni si identifica con un Comando di Regione Militare) comprende uno Stato Maggiore ed i Comandi dei Servizi logistici di Regione Militare.

Il Comando Logistico, in relazione al disegno di manovra del Comandante di Scacchiere ed alle direttive del Comandante Logistico:

- impartisce disposizioni in merito allo schieramento ed alla manovra degli organi esecutivi;

- stabilisce la ripartizione quantitativa e qualitativa delle scorte di Scacchiere e la loro gravitazione in aderenza al disegno di manovra del Comandante di Scacchiere;

- emana direttive di carattere generale per il coordinamento delle attività svolte dagli organi logistici dipendenti;

- fissa i criteri di base per l'organizzazione del traffico stradale e per il mantenimento della viabilità;

- disciplina l'utilizzazione delle risorse locali, l'incetta e le requisizioni;

- definisce, secondo le direttive degli Organi Centrali, i provvedimenti inerenti ai prigionieri di guerra e all'assistenza degli evacuati e rifugiati;

- predispone le misure per l'attuazione dell'Organizzazione di Emergenza di Zone Eccezionalmente Danneggiate (OEZED);

- ragguaglia gli Organi Direttivi Centrali sulla situazione in atto e sulle prevedibili esigenze future;

- emana disposizioni sul rifornimento del personale;

— indirizza le attività relative al benessere spirituale e materiale del personale (assistenza spirituale, servizio postale e telegrafico, attività ricreative, ecc.).

47. Lo *Stato Maggiore* è l'organo di cui si avvale il Comandante Logistico per la valutazione dell'aspetto logistico del problema operativo e per l'emanazione dei propri ordini.

In particolare, fornisce gli elementi per le decisioni e rende operanti gli intendimenti del Comandante Logistico per quanto riguarda:

- sviluppo della manovra logistica in funzione della situazione;
- politica delle attività logistiche;
- articolazione, schieramento e manovra dei vari organi;
- ripartizione delle scorte;
- utilizzazione delle risorse locali, incetta e requisizioni, in stretta cooperazione con le Autorità Civili;
- assistenza agli evacuati e rifugiati;
- emanazione degli Ordini Logistici;
- segnalazioni periodiche agli Organi Centrali.

48. I *Comandi dei Servizi logistici di Regione Militare* sono gli organi direttivi di maggior livello nell'ambito dello Scacchiere; come tali rispondono dell'organizzazione e del funzionamento del rispettivo settore.

Assolvono i loro compiti in aderenza agli ordini del Comandante Logistico ed alle disposizioni tecnico-logistiche emanate direttamente dagli Organi Direttivi Centrali.

Rientra nelle loro competenze:

- predisporre le misure necessarie ad assicurare il regolare svolgimento delle attività logistiche di pertinenza;

— armonizzare il funzionamento dei propri organi esecutivi con le esigenze imposte dalla situazione operativa;

— prospettare allo Stato Maggiore le esigenze di concorso di organi esecutivi di altri Servizi logistici e di utilizzazione di risorse locali d'interesse;

— inoltrare allo Stato Maggiore rapporti sull'entità dei consumi, sullo stato di efficienza degli organi esecutivi e sui livelli delle scorte.

I Comandi dei Servizi logistici emanano disposizioni tecnico-logistiche agli Uffici Logistici del 2° anello e ordini agli organi esecutivi dipendenti. Concorrono inoltre alla stesura degli Ordini Logistici elaborati dallo Stato Maggiore.

I Capi dei Servizi esercitano funzioni di comando sulle unità logistiche dipendenti; hanno funzioni ispettive, nel campo tecnico, sulle attività degli organi del proprio Servizio nell'ambito di tutti gli anelli della catena logistica sottoposti.

49. Gli organi esecutivi dello Scacchiere sono costituiti da officine, depositi, magazzini e formazioni logistiche di tipo e livello ordinativo diversi. All'emergenza danno vita, per mobilitazione, ad unità similari.

Le officine, i magazzini, i depositi, gli ospedali militari, ecc., sistemati in installazioni fisse, continuano ad assolvere le funzioni tipiche di organi esecutivi del 3° anello nella loro dislocazione del tempo di pace. Per garantire aderenza al dispositivo tattico (in particolare alle Grandi Unità di 1^a schiera), vengono schierate in posizione più avanzata — di norma in installazioni militari o in infrastrutture civili e, se necessario, in aree di schieramento di campagna — altre unità in vita o quelle di mobilitazione dotate di maggiore mobilità. È possibile così realizzare la necessaria manovra degli organi logistici esecutivi, in aderenza alla situazione operativa.

50. Il **Corpo d'Armata** è il diretto interlocutore dello Scacchiere

per tutti gli aspetti tattico-logistici di interesse dell'area della battaglia ed il naturale coordinatore di tutte le attività logistiche dei 2ⁱ anelli dipendenti. In tale veste, è responsabile:

- dell'armonizzazione della manovra logistica con la manovra tattica in tutta l'area della battaglia;

- dell'attività di coordinamento, controllo e concorso, in campo logistico, nei confronti di tutte le Brigate;

- del sostegno logistico dei propri supporti quale 2° anello della catena funzionale logistica.

L'armonizzazione della manovra logistica con la manovra tattica comporta la verifica della rispondenza dello strumento logistico alle esigenze di sostegno della battaglia e l'individuazione dei provvedimenti necessari per realizzarla.

L'attività di coordinamento, controllo e concorso è svolta dal **Capo Ufficio Logistico** dello Stato Maggiore, che:

- inoltra allo Scacchiere le richieste relative agli organi e mezzi di rinforzo necessari per adeguare le possibilità logistiche del 2° anello dipendente alle esigenze della battaglia;

- interviene, con gli organi ed i materiali di cui può disporre, per garantire il regolare svolgimento delle previste attività logistiche nell'ambito dell'area della battaglia;

- controlla che l'approntamento dell'organizzazione logistica delle Brigate dipendenti avvenga entro i limiti di tempo fissati dallo Scacchiere;

- manovra le scorte accreditate dallo Scacchiere, inizialmente o durante il ciclo operativo;

- coordina l'utilizzazione delle zone disponibili per lo schieramento e l'attività di tutti gli organi logistici delle Grandi Unità elementari dipendenti, ai quali può affidare compiti integrativi e/o sostitutivi e porre, se necessario, vincoli d'impiego in una visione areale che garantisca la necessaria flessibilità del sostegno logistico nella area della battaglia;

- sovrintende all'organizzazione del traffico in tutta l'area della battaglia.

51. Per l'esercizio della funzione di 2° anello nei confronti delle unità di supporto organiche o ricevute in rinforzo, il Corpo d'Armata dispone di propri organi esecutivi, costituiti da battaglioni logistici di manovra e da reparti sanità, che danno rispettivamente vita a Centri logistici e a Centri sanitari.

A detti organi — sovradimensionati rispetto alle esigenze di sostegno delle unità di supporto — possono essere assegnati anche compiti di concorso nei confronti delle Grandi Unità dipendenti, in aderenza alle esigenze della manovra tattica.

Essi sono di norma schierati nella fascia intermedia della Zona delle Retrovie di Corpo d'Armata.

Possono talvolta essere tenuti di riserva; in tal caso sono ripiegati e vengono schierati a ragion veduta in fase condotta.

52. Situazioni operative od ambientali particolari possono richiedere una diversa configurazione dei compiti logistici istituzionalmente affidati al Corpo d'Armata, determinando un sostanziale ampliamento delle sue attribuzioni di concorso a favore delle Brigate dipendenti.

Il Corpo d'Armata si configura in questo caso come anello intermedio fra le Brigate dipendenti e lo Scacchiere. Riceve a tal fine gli organi ed i mezzi necessari a svolgere le funzioni di 3° anello assegnategli.

53. La **Brigata** è responsabile dell'armonizzazione della manovra logistica con la manovra tattica nel settore di competenza e del sostegno logistico di tutte le unità dipendenti quale 2° anello della catena funzionale logistica.

Il Comandante si avvale a tal fine del proprio Stato Maggiore, in particolare dell'Ufficio Logistico per l'assolvimento della prima funzione, e del battaglione logistico e del reparto sanità per l'attuazione del sostegno logistico nei riguardi del 1° anello dipendente.

Il battaglione logistico costituisce un Centro logistico ed il reparto sanità un Centro sanitario.

Tali organi logistici sono, di norma, schierati:

- nella fascia avanzata della Zona delle Retrovie di Corpo d'Armata, se destinati a supportare le Brigate di 1^a schiera;
- nella fascia intermedia della Zona delle Retrovie di Corpo d'Armata, se destinati a supportare le Brigate in riserva.

In questo caso possono talvolta essere tenuti ripiegati in vista del loro schieramento a ragion veduta in fase condotta.

CAPITOLO VI

I SERVIZI LOGISTICI

Costituzione e funzionamento degli organi direttivi ed esecutivi di 3° e 4° anello.

3° ANELLO

Servizi Sanitari

54. I Servizi Sanitari svolgono le proprie funzioni per quanto attiene a:

- medicina preventiva e legale;
- sgombero, smistamento, ricovero e cura del personale;
- rifornimento dei medicinali, dei materiali e delle apparecchiature sanitarie;
- controllo igienico sanitario del personale, delle infrastrutture e degli alimenti;
- onoranze ai caduti in guerra.

55. L'organo direttivo di 3° anello è costituito da un Comando che opera alle dipendenze di un Capo dei Servizi Sanitari.

Questi è responsabile:

- dei piani d'impiego degli organi esecutivi all'emergenza;

	Pag.
3° ANELLO	
— Servizi Sanitari	53
— Servizi di Commissariato..	57
— Servizi Trasporti e Materiali	60
2° ANELLO	
— Organi direttivi	65
— Organi esecutivi	66

- dell'attuazione di norme di igiene e profilassi atte a:
 - preservare le forze operanti da malattie infettive e impedire il diffondersi di epidemie;
 - tutelare la salute del personale mediante l'accertamento delle condizioni igienico-sanitarie e della buona qualità delle derrate di origine animale;
- della raccolta, smistamento, sgombero e cura dei malati, dei feriti;
- del rifornimento, recupero, sgombero e mantenimento dei materiali sanitari;
- dell'espletamento di funzioni medico-legali;
- della valutazione delle risorse locali di interesse;
- del concorso:
 - al risanamento del campo di battaglia;
 - alla bonifica di personale e mezzi colpiti da offese NBC;
 - all'attività informativa, per individuare eventuali misure adottate dall'avversario che preludono all'impiego di armi NBC;
 - al rifornimento idrico;
- del coordinamento delle attività connesse con le onoranze ai caduti in guerra.

56. Gli *organi esecutivi del 3° anello* comprendono organi in vita fin dal tempo di pace e unità di mobilitazione (Fig. 9).

Gli ospedali militari e gli ospedali ausiliari svolgono attività di smistamento, ricovero e cura. I primi continuano ad operare nella loro sede di pace; possono svolgere attività di specializzazione diversificata.

I secondi si dislocano nella posizione più opportuna per l'espletamento dei compiti loro assegnati. Gravitano nella Zona delle

SERVIZI SANITARI

Attività	Organi Esecutivi	
	3° Anello	2° Anello
Sgombero Feriti	Unità Sgo. Fe.	* Sq. Sgo. Sanitari
	Treni sanitari	
Smistamento Ricovero Cura	Ospedali Militari	* Cpls. sanitario cam.
	Ospedali Ausiliari	
Rifornimento Materiali Sanitari	Magazzini Sanitari	* Farmacia
	Cp. Rif. Mat. Sa.	
Igiene e Profilassi	Un. Disinfezione	* Sq. dfz. dcnt. bo.
Onoranze Caduti in Guerra	Reparto OCG	* Sq. OCG

Legenda

In vita fin dal tempo di pace

Da costituire all'emergenza

* Reparto Sanità di C.A. o di B.

Fig. 9

Retrovie di Scacchiere o nella parte arretrata della Zona delle Retrovie di Corpo d'Armata. Utilizzano, di norma, infrastrutture militari o civili (ospedali, caserme, edifici pubblici, alberghi). Vi affluiscono i feriti di 2^a e 3^a urgenza e quelli di 1^a urgenza al termine della degenza presso i Centri sanitari.

Nell'ambito degli ospedali militari e ausiliari vengono di norma costituiti centri smistamento feriti per l'ulteriore selezione e ripartizione dei militari ivi affluiti, che, secondo l'urgenza ed il tipo di intervento necessario, vengono trattenuti o avviati verso gli organi sanitari della Zona Territoriale.

Le unità di sgombero feriti sono gli organi di 3° anello che provvedono allo sgombero dei feriti ed ammalati dagli organi sanitari di 2° anello agli ospedali militari o ausiliari di 3° anello.

Impiegano, generalmente, ambulanze o autobus attrezzati. Allo sgombero feriti possono concorrere anche mezzi dell'ALE.

Le unità sgombero feriti sono di norma dislocate nell'ambito o presso gli organi di ricovero e cura del 3° anello.

I treni sanitari effettuano i trasporti feriti fra gli ospedali di Scacchiere e quelli della Zona Territoriale.

I magazzini sanitari e le compagnie rifornimento materiali sanitari gestiscono e distribuiscono i materiali approvvigionati dagli Organi Centrali o dal Comando dei Servizi Sanitari, recuperano e sgomberano le attrezzature sanitarie da avviare alla riparazione.

I magazzini operano nella loro sede del tempo di pace.

Le compagnie rifornimenti possono affiancarsi ai magazzini per aumentarne la potenzialità oppure operare da posizioni più idonee al sostegno delle unità sanitarie avanzate, dislocandosi eventualmente in infrastrutture militari o civili nell'ambito di altri organi sanitari.

Le compagnie costituiscono in tal caso posti di distribuzione materiali sanitari.

I materiali vengono distribuiti agli organi di ricovero e cura del 3° anello ed alle farmacie dei Centri sanitari secondo le procedure previste dall'iter dei rifornimenti normali, preventivi od urgenti. Nel primo caso sono prelevati a cura degli organi interessati, negli altri casi possono essere consegnati a domicilio dallo Scac-

chiere, impiegando, al caso, le ambulanze delle unità sgombero feriti che si recano a prelevare i feriti presso gli organi sanitari del 2° anello.

Le unità di disinfezione sono normalmente affiancate ad un organo di ricovero e cura. In casi particolari possono essere decantate ai Centri sanitari.

Svolgono funzioni di igiene e profilassi.

Il reparto onoranze caduti provvede all'approntamento dei cimiteri di guerra, al trasporto delle salme dai Centri sanitari di Grande Unità ai cimiteri di guerra ed alla tumulazione.

La sepoltura nei cimiteri, che possono essere permanenti o provvisori, avviene secondo procedure particolari fissate dagli organi direttivi. In alcuni casi e previi contatti con le Autorità civili, l'inumazione può avvenire anche in cimiteri civili.

In caso di eventi che causino nelle Grandi Unità un numero di perdite elevato, il reparto costituisce in posizione avanzata posti raccolta caduti presso i quali le unità operative trasportano le salme dei propri caduti.

L'eventuale trasporto a tergo e l'inumazione avvengono a cura della stessa unità onoranze caduti che ha costituito il posto raccolta.

Servizi di Commissariato

57. I Servizi di Commissariato sono preposti:

— alle attività logistiche connesse con i viveri, il vestiario, l'equipaggiamento ed il casermaggio;

— al servizio postale e telegrafico.

58. *L'organo direttivo di 3° anello* è costituito da un Comando che opera alle dipendenze di un Capo dei Servizi di Commissariato.

Questi è responsabile:

- dei piani per l'organizzazione ed il funzionamento dei Servizi di Commissariato all'emergenza;
- dell'attuazione delle norme volte ad assicurare alle truppe, in ogni circostanza, il vitto e l'efficienza dei materiali di vestiario, equipaggiamento e casermaggio;
- del rifornimento di:
 - . viveri e combustibili;
 - . vestiario, equipaggiamento e casermaggio;
 - . materiali di servizio generale, di cucina, di cancelleria e di consumo;
 - . materiali costituenti dotazione tecnica degli organi esecutivi campali;
- del recupero e del riattamento dei materiali riparabili;
- dello sgombero dei materiali non utilizzabili;
- della lavatura della biancheria e dei bagni igienici delle truppe;
- della valutazione delle risorse locali di interesse;
- dell'assistenza giuridico-amministrativa nelle incette e nelle requisizioni;
- del concorso:
 - . al rifornimento idrico;
 - . alla bonifica delle truppe colpite da offese NBC;
- dell'organizzazione del servizio postale e telegrafico militare per quanto attiene a:
 - . accettazione, trasporto e distribuzione della corrispondenza di ufficio e privata;
 - . emissione e pagamento di vaglia ed assegni postali;
 - . accettazione e inoltro dei telegrammi privati spediti dal personale delle unità dipendenti e distribuzione dei telegrammi indirizzati a detto personale.

59. Gli *organi esecutivi del 3° anello* comprendono organi in vita fin dal tempo di pace ed unità di mobilitazione (Fig. 10).

SERVIZI DI COMMISSARIATO

Attività	Organi Esecutivi	
	3° Anello	2° Anello *
Rifornimento	<div>Magazzini Misti</div> <div><input type="checkbox"/> Cp. Sussistenza</div> <div><input type="checkbox"/> Cp. Rif. Com.</div>	<div>Cp. Rifornimenti</div>
Servizio Postale e Telegrafico	<div>Uffici PTM</div>	<div>Comando C.L.</div>
Panificazione	<div>Cp. panettieri senza forni mobili</div>	<div>Pl. panettieri con forni mobili di C.A.</div>
Igiene	<div>Cp. VLB</div>	<div>Pl. VLB di C.A.</div>

* Battaglione logistico di C.A. o di B.

☐ Inquadrate nel Btg. Rif. Commissariato

Legenda

In vita fin dal tempo di pace

Da costituire all'emergenza

Fig. 10

I magazzini misti, le compagnie sussistenza e le compagnie rifornimenti gestiscono e distribuiscono i materiali, approvvigionati dagli Organi Centrali o dal Comando dei Servizi di Commissariato di Regione Militare, recuperano e sgomberano quelli da avviare alla riparazione.

I magazzini misti e le compagnie sussistenza operano, di norma dalla loro sede del tempo di pace. Le compagnie rifornimenti possono anche operare da posizioni avanzate, per garantire un sostegno più aderente ai corrispondenti organi di 2° anello.

Le compagnie rifornimenti, in tal caso, utilizzano possibilmente infrastrutture militari o civili (depositi, consorzi alimentari, frigoriferi) costituendo posti distribuzione materiali (viveri, vestiario-equipaggiamento).

Qualunque sia l'organo erogatore, i materiali vengono distribuiti secondo le procedure previste dall'iter dei rifornimenti normali, preventivi od urgenti.

I materiali inefficienti sono sgomberati sugli organi di mantenimento di 3° anello.

Per le esigenze connesse con la pianificazione e con l'igiene lo Scacchiere si avvale rispettivamente della compagnia panettieri senza forni mobili e della compagnia vestiario, lavanderia e bagni.

Gli uffici postali e telegrafici militari sono costituiti all'emergenza da dipendenti dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni militarizzati e da nuclei di Carabinieri per la scorta dei plichi e la vigilanza della cassa.

Hanno il compito di ricevere e smistare la corrispondenza diretta dal Paese alle truppe e viceversa secondo procedure concordate fra l'Autorità militare centrale ed il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. La distribuzione della corrispondenza in ambito Scacchiere avviene secondo direttive emanate dal Comando dei Servizi di Commissariato.

Servizi Trasporti e Materiali

60. I Servizi Trasporti e Materiali sono preposti alle attività di:

— rifornimento, recupero e sgombero dei materiali d'armamento (armi, munizioni, materiali NBC), dei materiali del genio, delle trasmissioni, della motorizzazione (veicoli complessivi, attrezzature, materiali di consumo compresi i carbolubrificanti, ecc.) e della relativa ricambistica;

— mantenimento dei predetti materiali nonché delle attrezzature e dei mezzi mobili campali dei Servizi sanitari e dei Servizi di Commissariato (per questi ultimi limitatamente alla sola componente della motorizzazione);

— trasporto per gli aspetti inerenti a:

- organizzazione e controllo dei trasporti;
- requisizione di mezzi di trasporto all'emergenza;
- circolazione stradale;
- impiego delle unità trasporti dipendenti.

61. L'organo direttivo di 3° anello è costituito da un Comando dei Servizi Trasporti e Materiali che opera alle dipendenze di un Capo dei Servizi.

Questi è responsabile:

— dei piani d'impiego degli organi esecutivi dei Servizi;

— dell'organizzazione, esecuzione e controllo dei movimenti e dei trasporti per via ordinaria con mezzi militari nell'ambito dello Scacchiere;

— del rifornimento dei materiali di competenza;

— del recupero e del mantenimento dei materiali suddetti e dello sgombero di quelli non riparabili o riutilizzabili e dei materiali di preda bellica;

— della rimozione di ordigni esplosivi, secondo le disposizioni impartite dal Comando Scacchiere;

— dell'impianto ed esercizio di oleodotti campali, impianti idrici, sistemi di telecomunicazioni ecc. di particolare rilevanza;

— della consulenza agli organi tecnici di tutti i livelli sottoposti;

— della valutazione delle risorse locali di interesse.

62. Gli organi esecutivi del 3° anello comprendono organi in vita fin dal tempo di pace e unità di mobilitazione (Fig. 11).

Il reparto rifornimenti svolge le attività logistiche di rifornimento, recupero e sgombero per tutto ciò che attiene ai servizi trasporti e materiali.

L'attività di rifornimento consiste nel predisporre i materiali di competenza presso appositi organi e nel distribuirli a quelli di 2° ed eventualmente di 1° anello del proprio bacino d'utenza.

Gli organi sono costituiti da magazzini, depositi e parchi esistenti fin dal tempo di pace e da battaglioni trasporti e materiali e dalla compagnia artificieri di mobilitazione.

I primi operano di norma dalla loro sede del tempo di pace, mentre le unità di mobilitazione possono anche operare da posizioni più avanzate, idonee a garantire un sostegno aderente agli organi corrispondenti di 2° anello.

In tal caso le unità rifornimenti si dislocano, possibilmente, in infrastrutture militari o civili adeguate ai loro fabbisogni costituendo posti distribuzione (munizioni, mine, parti di ricambio, ecc.).

Qualunque sia l'organo erogatore, i materiali vengono distribuiti secondo le procedure previste dall'iter dei rifornimenti normali, preventivi ed urgenti.

Per esigenze particolari i posti distribuzione possono svolgere una funzione limitata nel tempo, consistente nell'ammassamento e nella distribuzione di quantitativi di materiali in località prestabilite, che consentano una maggiore aderenza del sostegno.

Il posto distribuzione assume in tal caso la denominazione di posto distribuzione materiali ad esaurimento.

L'attività di recupero è rivolta ai materiali, in avaria o danneggiati, raccolti presso i Centri logistici delle unità di 2° anello dipendenti, per consentirne il reimpiego, previi interventi di 3^a e 4^a categoria, o per utilizzare i residuati.

L'attività di sgombero si concentra nell'invio alle Officine Riparazioni Esercito (ORE) dei materiali riparabili (che vengono poi restituiti alle unità o reimmessi nel ciclo dei rifornimenti) e nello sgombero sul 4° anello dei materiali da sottoporre a revisione generale o da ricostruire.


SERVIZI TRASPORTI E MATERIALI

Attività	Organi Esecutivi	
	3° Anello	2° Anello *
Rifornimento Recupero Sgombero	Rep. Rif. (°)	Cp. Rifornimenti
	Btg. Tra. Mat.	
	Cp. Artificieri	
Mantenimento	ORE	Cp. Mantenimento
	Dist. Riparazioni	
Trasporti	Autogruppi Man.	Cp. Trasporti
	Btg. Movimentazione Mat.	
	Btg. Ctr. Traffico	

* Battaglione logistico di C.A. o di B.

(°) Magazzini, Depositi, Parchi

Legenda

 In vita fin dal tempo di pace


 Da costituire all'emergenza

Fig. 11

Il recupero e, per quanto possibile, lo sgombero sono attività che vengono svolte avvalendosi degli stessi organi e mezzi che effettuano i rifornimenti.

Qualora sia necessario impiegare mezzi o attrezzature speciali, di norma il recupero è svolto a cura di organi del reparto rifornimenti. In casi particolari peraltro (distanze ridotte, stasi operativa) i mezzi possono essere sgomberati sui reparti rifornimenti anche a cura degli organi della compagnia mantenimento dei Centri logistici interessati.

Le Officine Riparazioni Esercito svolgono attività di mantenimento di 3° grado che comportano interventi preventivi e correttivi fino alla 3ª categoria su tutto ciò che attiene ai servizi trasporti e materiali.

Le componenti non della motorizzazione dei veicoli speciali (ambulanze odontoiatriche, centri mobili di rianimazione, forni mobili, ecc.) sono riparate secondo procedure specifiche stabilite dal Comando dei Servizi interessato.

Le ORE inoltre effettuano interventi preventivi e correttivi di 1° e 2° grado, per enti e unità non inquadrati in Grandi Unità e privi di propri organi di mantenimento e su materiali eccedenti le possibilità lavorative degli organi di 1° e 2° grado delle Grandi Unità.

Operano nelle loro sedi del tempo di pace; danno vita per mobilitazione, all'emergenza, a distaccamenti riparazioni di 3° grado.

Tali distaccamenti possono agire affiancati alle ORE per aumentarne la potenzialità o, più frequentemente, dislocarsi in infrastrutture militari o civili avanzate, idonee sia allo svolgimento dei compiti funzionali sia a garantire maggiore aderenza alle Grandi Unità di 1ª schiera.

Le ORE e i distaccamenti riparazioni intervengono su mezzi e materiali fatti affluire a cura del reparto rifornimenti o direttamente dalle unità (trainati o portati da mezzi recupero).

Effettuano inoltre interventi correttivi a domicilio mediante appositi nuclei.

Gli autogruppi di manovra sono gli organi esecutivi che effettuano i trasporti su strada nell'ambito dell'organizzazione logistica di Scacchiere.

Ad essi si affiancano, per esigenze di manovalanza, le unità del battaglione movimentazione materiali.

Nella Zona delle Retrovie di Scacchiere i movimenti ed i trasporti su strada hanno, di massima, preminenza su altri tipi di trasporto.

Sono di norma determinati da esigenze di manovra delle scorte di Scacchiere, di rifornimenti preventivi e urgenti per gli organi di 2° anello dipendenti e di sgomberi sanitari.

Nell'ambito dello Scacchiere il controllo del traffico è affidato ad unità di livello battaglione, che hanno il compito di assicurare la transitabilità degli itinerari d'interesse operativo e logistico, guidando, agevolando, disciplinando e controllando il traffico stradale.

2° ANELLO

Organi direttivi

63. A livello 2° anello gli organi direttivi dei vari Servizi sono raggruppati in un Ufficio Logistico costituito nell'ambito dello Stato Maggiore della Grande Unità. Essi sono coordinati, ai fini dello svolgimento delle attività di loro competenza, dal Capo Ufficio Logistico.

Il Capo Ufficio Logistico si avvale, per il coordinamento dell'attività degli organi direttivi da lui dipendenti, della Sezione di Stato Maggiore del suo Ufficio.

Gli organi direttivi dei Servizi logistici facenti parte dell'Ufficio Logistico hanno una dipendenza d'impiego che risale al Capo Ufficio Logistico e conservano una dipendenza tecnico-funzionale all'organo direttivo corrispondente dello Scacchiere.

Essi di massima:

- presiedono all'organizzazione delle attività di pertinenza:
 - . emanando disposizioni tecnico-logistiche;
 - . curando l'addestramento tecnico degli organi esecutivi;
 - . richiedendo o disponendo l'impiego dei mezzi di trasporto e di movimentazione dei materiali;

- manovrando gli organi esecutivi in funzione della situazione tattica e logistica del momento, secondo le direttive del Capo Ufficio;
- dirigendo e organizzando le attività logistiche di competenza;
- disponendo, su ordine del Capo Ufficio, l'esecuzione di rifornimenti urgenti;
- svolgono, nei confronti del Capo Ufficio, attività di consulenza sulle possibilità degli organi esecutivi e d'informazione sulla situazione logistica;
- collaborano con gli organi dipendenti, nei riguardi dei quali esercitano, inoltre, funzioni ispettive tecnico-amministrative.

Organi esecutivi

64. Gli organi esecutivi del 2° anello sono riuniti in reparti sanità (di Corpo d'Armata e di Brigata) e in battaglioni logistici (di Corpo d'Armata e di Brigata).

Svolgono le attività logistiche di competenza, a favore del 1° anello dipendente:

- provvedendo allo sgombero, smistamento, ricovero e cura dei feriti e degli ammalati;
- effettuando il rifornimento, il recupero, lo sgombero ed il trasporto di tutti i materiali necessari a svolgere l'azione tattica prevista;
- contribuendo a mantenere in efficienza i mezzi ed i materiali.

65. I reparti sanità di Corpo d'Armata e di Brigata sono caratterizzati da:

- strutture organiche omogenee;
- potenzialità differenziata, rapportata per il reparto sanità di Brigata alle prevedibili esigenze della Brigata e per quello di Cor-

po d'Armata alle esigenze di sostegno sanitario dei supporti e di rinforzo delle Brigate più impegnate;

— separazione delle funzioni di comando e logistiche (affidate a personale d'Arma) da quelle tecnico-sanitarie (devolute a personale del Corpo di Sanità);

— inclusione nel reparto di organi per l'assolvimento di tutti i compiti previsti per il settore dei servizi sanitari al livello considerato (disinfezione, decontaminazione e bonifica, sgombero feriti, smistamento, ricovero e cura, onoranze funebri ai caduti in guerra).

In particolare, la funzione di comando è svolta dal Comandante del reparto: la funzione tecnica fa invece capo al Direttore sanitario, che sovrintende alle attività del complesso sanitario campale.

Il complesso sanitario provvede allo smistamento, al pronto soccorso, agli interventi di medicina generale, odontoiatria e chirurgia ed al ricovero dei feriti ed ammalati.

Del reparto sanità fanno inoltre parte i plotoni comando, servizi e sanità che, oltre ad assicurare il sostegno logistico di tutto il reparto, svolgono attività di decontaminazione, disinfezione e bonifica, sgombero feriti e onoranze caduti in guerra.

In campagna il reparto sanità schiera un Centro sanitario al quale affluiscono, con i mezzi della squadra sgomberi sanitari, i feriti e gli ammalati sgomberati dai posti medicazione dei gruppi tattici e delle unità di supporto. Le attività sanitarie a favore di tale personale vengono svolte secondo quanto delineato al Capitolo IV della presente pubblicazione.

66. I battaglioni logistici di Corpo d'Armata e di Brigata sono caratterizzati da:

— ordinamento articolato in moduli funzionali a livello compagnia;

— potenzialità differenziata fra battaglioni logistici di Corpo d'Armata (battaglioni logistici di manovra) e battaglioni logistici di Brigata.

I primi sono in grado di soddisfare le esigenze di sostegno delle rispettive unità di supporto e di fornire concorsi in organi e prestazioni alle Grandi Unità dipendenti.

I secondi hanno invece una potenzialità calibrata alle sole esigenze di sostegno delle unità/complessi tattici dipendenti. La funzione di comando è assicurata, sotto la guida del Comandante di battaglione, da una sezione maggioranza e personale, da una Sezione OAI, da una Sezione logistica, da una Sezione amministrativa e da personale inquadrato in una compagnia comando e servizi.

Le funzioni logistiche sono assegnate a specifiche compagnie del battaglione: rifornimenti, mantenimento e trasporti che svolgono le attività logistiche di competenza del 2° anello.

L'ordinamento e, conseguentemente, la capacità funzionale delle compagnie del battaglione logistico possono variare in funzione del tipo di Brigata nel quale esso è inquadrato.

67. In campagna i battaglioni logistici schierano ciascuno un Centro logistico, nell'ambito del quale:

- la compagnia rifornimenti si articola in aliquote per dar vita a posti distribuzione materiali (munizioni, del genio, carburanti e lubrificanti, viveri e ricambi);

- la compagnia mantenimento opera con una officina media per gli interventi preventivi e correttivi sui veicoli ruotati e cingolati, sui mezzi mobili campali, sui sistemi d'arma, sui mezzi del genio e delle trasmissioni e sui materiali optoelettronici; impiega inoltre, secondo le necessità contingenti, i mezzi di recupero in dotazione.

La compagnia trasporti si avvale dei mezzi a disposizione per l'effettuazione dei trasporti logistici necessari per attivare il flusso dei rifornimenti col 3° anello ed eventualmente col 1° anello.

Dispone inoltre di un plotone per il controllo del traffico.

Le attività logistiche sono svolte da tali organi secondo quanto delineato nel Capitolo IV della presente pubblicazione.

PARTE TERZA

**LA LOGISTICA NELLE OPERAZIONI
DIFENSIVE E OFFENSIVE**

CAPITOLO VII

LA LOGISTICA NELLE OPERAZIONI DIFENSIVE

L'organizzazione logistica

68. L'indeterminatezza degli sviluppi della manovra — soggetta alla superiorità e all'iniziativa dell'avversario — ed il possesso dell'area della battaglia sono le caratteristiche delle operazioni difensive che maggiormente influenzano l'organizzazione logistica.

Il quadro operativo di superiorità ed iniziativa dell'avversario comporta un'elevata vulnerabilità degli organi logistici e delle vie di comunicazione. Acquista quindi preminenza la necessità di realizzare un'organizzazione logistica che sia in grado di fronteggiare perdite anche elevate di organi e materiali ed interruzioni del flusso logistico.

Lo sviluppo dell'azione in un'area inizialmente in possesso del difensore consente di perfezionare l'organizzazione logistica già in atto nei suoi elementi fondamentali fin dal tempo di pace e di avvalersi anche di risorse locali per il sostegno delle unità.

La concezione della manovra logistica deve quindi ispirarsi ai seguenti criteri:

- schieramento tendenzialmente arretrato e diradato del dispositivo, per limitarne la vulnerabilità alle offese avversarie;
- elevata autonomia degli organi di 1° e di 2° anello, per

Pag.

L'organizzazione logistica	71
La manovra logistica	75
— Presa di contatto e frenaggio	75
— Difesa di un settore di posizione difensiva	77
— Manovra in ritirata	79
— Le operazioni controffensive	82

consentire loro di fronteggiare perdite di organi e materiali e possibili interruzioni del flusso di alimentazione;

- ricorso alle risorse locali nella misura maggiore possibile;
- capacità costante di modificare il dispositivo, per sostenere eventuali sviluppi controffensivi o per assicurare il sostegno logistico anche qualora l'azione si evolva in manovra in ritirata, a premessa di un'ulteriore difesa in profondità.

I requisiti fondamentali dell'organizzazione logistica in difensiva sono quindi la sicurezza del dispositivo, la disponibilità di organi e mezzi di riserva e la flessibilità.

Il modello logistico perseguito sin dal tempo di pace, realisticamente concepito in funzione dell'ipotesi difensiva più onerosa, risponde ai requisiti indicati. **Pertanto l'organizzazione logistica delineata nelle precedenti Parti della pubblicazione, calibrata alle esigenze di sostegno delle operazioni difensive, non richiede onerosi adeguamenti.**

69. L'organizzazione per il sostegno delle operazioni difensive prevede:

- al 1° anello, un incremento dell'autonomia di base mediante l'assegnazione di dotazioni aggiuntive — rapportate alla durata delle possibili interruzioni del flusso dei rifornimenti e agli atti tattici da svolgere — e uno schieramento degli organi logistici che contemperi le esigenze di aderenza con quelle di sicurezza;

- al 2° anello, una disponibilità di organi e materiali di riserva e un dispositivo nel quale le esigenze di sicurezza fanno premio su quelle di aderenza;

- al 3° anello, l'utilizzazione dell'organizzazione logistica esistente fin dal tempo di pace, integrata da organi di mobilitazione, e l'ampio ricorso alle risorse locali.

70. Compiti e schieramento degli organi logistici di 3° e 2° anello non si discostano da quanto stabilito nei precedenti Capitoli.

Per i motivi di sicurezza già citati, il dispositivo del 2° e del 3° anello è tendenzialmente arretrato; i Centri logistici di 2° anello in particolare devono essere dislocati, finché possibile, al di fuori della gittata delle artiglierie convenzionali nemiche a più lungo braccio.

Rischieramenti di Centri logistici di 2° anello e di alcuni organi avanzati di 3° anello, se individuati e sottoposti al fuoco aereo ed eventualmente terrestre avversario, possono rendersi necessari in qualunque momento dell'azione.

In relazione alla situazione in atto, lo spostamento avviene di norma per aliquote, eccezionalmente in modo unitario. Fino al momento in cui gli organi logistici non hanno riacquisito un'adeguata funzionalità, i loro compiti sono assolti da altri complessi logistici allo scopo già predesignati. Ad ogni Centro logistico sono infatti assegnati compiti normali ed eventuali; questi ultimi vengono svolti a favore delle unità il cui Centro logistico di sostegno normale è in via di rischieramento o è stato neutralizzato o distrutto.

In quest'ultimo caso è opportuno prevedere la ricostituzione del Centro logistico distrutto in una zona alternata prestabilita, facendovi confluire organi e materiali di riserva; parte di questi ultimi è tratta dalle scorte miste su ruote di altri Centri logistici.

Specifiche predisposizioni si rendono infine necessarie, nel caso di eventi sfavorevoli, per il passaggio al sostegno della manovra in ritirata, o, in caso contrario, per l'avvio di operazioni controffensive.

71. L'assegnazione di dotazioni aggiuntive agli organi di 1° anello ed il conseguente incremento di autonomia salvaguardano l'efficienza operativa delle unità anche nel caso di interruzioni o ritardi nel ripianamento dei consumi da parte del 2° anello. L'entità dell'incremento trova peraltro limitazioni:

— nella necessità di non pregiudicare la mobilità delle unità con eccessivi appesantimenti;

— nell'opportunità di non dislocare quantitativi rilevanti di materiali a terra in posizioni avanzate. Questi, infatti, in caso di repentino arretramento, dovrebbero essere abbandonati o per mancanza di mezzi di trasporto o per il rapido succedersi degli eventi.

Tali limitazioni sono meno sensibili per il 2° anello.

I rinforzi di organi vengono ripartiti in misura proporzionale ai compiti normali ed eventuali attribuiti ai Centri logistici.

I materiali aggiuntivi vengono impiegati per:

- adeguare l'entità delle scorte ai prevedibili consumi giornalieri;
- garantire l'assolvimento dei compiti eventuali e la costituzione di scorte miste su ruote;
- fronteggiare ritardi od interruzioni del flusso dei rifornimenti con gli organi di 3° anello.

72. Le attività logistiche si svolgono, di massima, secondo quanto previsto dal Capitolo IV. Alcune specifiche predisposizioni possono riguardare le attività di rifornimento, di mantenimento e sanitarie.

Per ragioni di sicurezza i rifornimenti normali e preventivi devono essere possibilmente limitati all'arco notturno.

Particolarmente rilevanti possono risultare i rifornimenti preventivi (incremento delle scorte di Grande Unità, distribuzione delle dotazioni aggiuntive al 1° anello, ammassamenti di munizioni presso gli schieramenti o di materiali del genio in posti distribuzione genio ad esaurimento), il cui onere può essere in parte assunto dagli organi di 3° anello.

Nell'attività di mantenimento deve essere accuratamente organizzato l'impiego dei nuclei per gli interventi a domicilio. Questi operano, di norma, in rinforzo o in concorso temporaneo ai nuclei riparazione dei gruppi tattici. Peraltro, quando il sistema d'arma o il mezzo da riparare sia di difficile sgombero o appartenga a complessi tattici non a diretto contatto col nemico, essi possono intervenire sul luogo ove si è verificata l'inefficienza. Il sostegno sanitario deve essere organizzato secondo un criterio di arealità, prescindendo, se necessario, dai vincoli organici.

Il criterio s'attaglia, in particolare, alle unità di supporto del C.A. schierate in aree decentrate rispetto al Centro sanitario di C.A.. In tal caso, le unità di supporto possono fruire del sostegno del Centro sanitario più vicino.

La manovra logistica

Presenza di contatto e frenaggio (Fig. 12)

73. Il sostegno delle forze dello scaglione di presa di contatto e frenaggio — quando tratte dalle riserve e dai supporti di Corpo d'Armata — è realizzato a cura degli organi logistici della Brigata che ne costituisce l'ossatura.

Tali organi danno vita ad un Centro logistico e ad un Centro sanitario che — in relazione alla profondità della zona di frenaggio — si schierano nell'area più idonea a garantire l'assolvimento delle funzioni loro affidate. L'area di schieramento può essere quindi individuata in zona di frenaggio ovvero, nell'ambito della posizione difensiva.

Le modalità di sostegno variano secondo la distanza che intercorre fra il Centro logistico di sostegno, o il Centro sanitario, dello Sc. PCF e gli organi di 3° anello interessati.

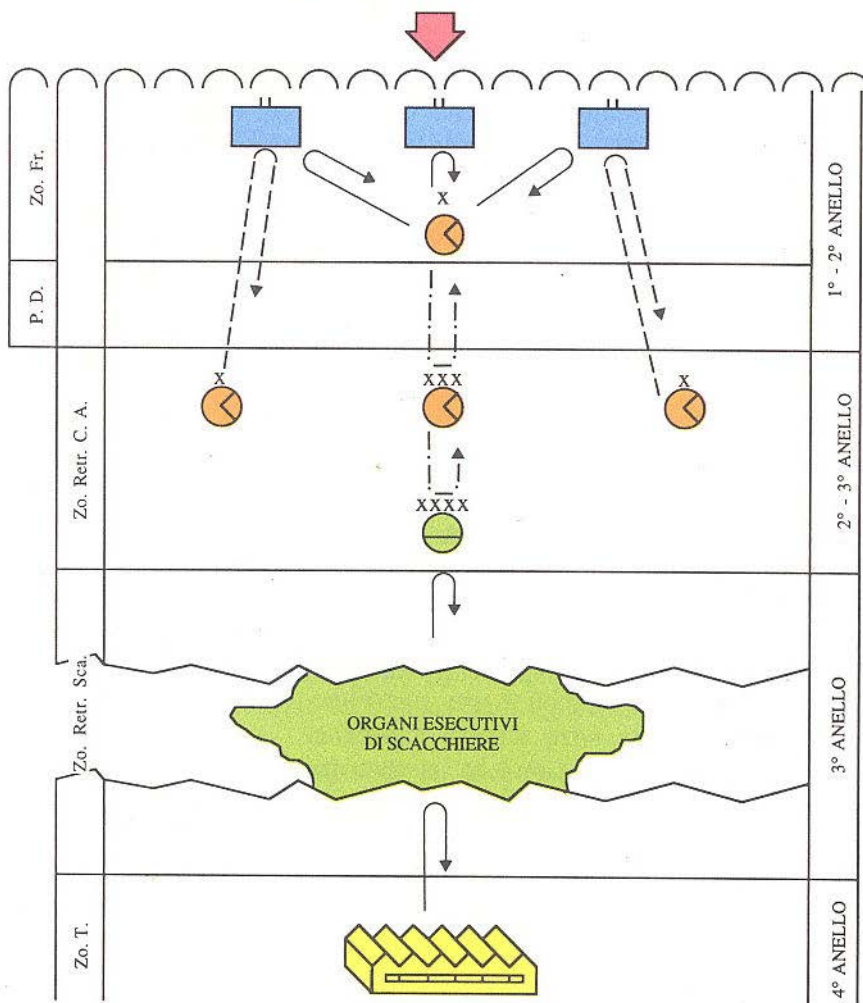
Se la distanza è contenuta, il sostegno è realizzato secondo le normali procedure. Quando invece lo Sc. PCF opera a profondità maggiori, è opportuno che il Corpo d'Armata funga, con i propri organi esecutivi, da anello intermedio fra il Centro logistico, il Centro sanitario dello Sc. PCF e gli organi di 3° anello, per ridurre il braccio dei rifornimenti e per agevolare lo sgombero dei feriti e l'esecuzione delle altre attività logistiche.

Allo Sc. PCF possono in tal caso fornire concorso anche gli organi logistici delle Brigate di 1^a schiera, sulla fronte delle quali esso agisce.

Se l'azione di PCF è affidata alle Brigate di 1^a schiera, queste sostengono le forze incaricate di condurla con i propri organi logistici schierati in posizione opportuna, proiettando eventualmente in avanti posti distribuzione materiali essenziali e posti smistamento feriti. Nel caso l'azione si spinga a notevole profondità, il Corpo d'Armata interviene adottando i provvedimenti indicati nel caso precedente.

In ogni caso, le forze che conducono il frenaggio devono essere sollevate, nella maggior misura possibile, da eccessivi carichi logistici, fatta salva la necessità di assicurare loro — mediante

ALIMENTAZIONE DELLE FORZE CHE EFFETTUANO LA PCF *



Legenda

- Iter di rifornimento normale
- Concorsi da parte di altri organi logistici
- * Con forze del C.A. a livello di Brigata
- Iter dei rifornimenti quando l'azione si sviluppa su ampi spazi

Fig. 12

l'assegnazione di dotazioni o scorte aggiuntive — un'autonomia commisurata ai possibili ritardi o interruzioni del flusso dei rifornimenti.

Acquistano perciò carattere di normalità:

- i rifornimenti a domicilio, specie di carburanti e munizioni;
- l'elitransporto per il rapido sgombero di feriti ed ammalati;
- l'assorbimento temporaneo di attività di mantenimento e di sgombero di materiali inefficienti da parte di organi del Corpo d'Armata o delle Brigate di 1^a schiera.

Difesa di un settore di posizione difensiva (Fig. 13)

74. L'organizzazione logistica predisposta per il sostegno delle operazioni da condurre nella posizione difensiva deve consentire di:

- evitare gravi perturbazioni funzionali nel caso di attacchi alle vie di comunicazione;
- assicurare continuità allo svolgimento delle attività logistiche anche nei momenti di fluttuazione dell'azione, con specifico riguardo ai rifornimenti ed agli sgomberi sanitari.

Occorre, pertanto:

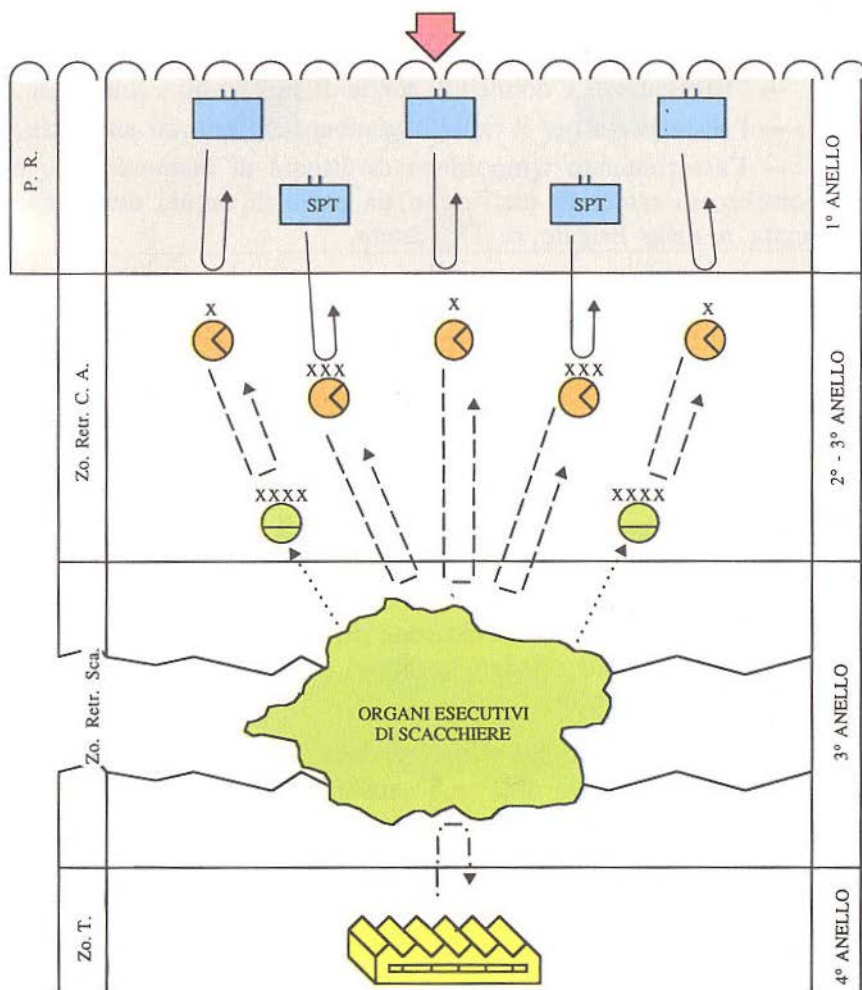
— dare vita ad un dispositivo tendenzialmente arretrato, anche se alcuni organi esecutivi di 2° e 3° anello possono essere temporaneamente spinti in avanti per garantire l'aderenza del sostegno delle forze impegnate nel frenaggio;

— realizzare, ogni qualvolta possibile, un sistema areale di sostegno logistico ricorrendo alla manovra degli organi logistici — resa possibile dall'omogeneità dei battaglioni logistici — e assegnando a questi ultimi compiti integrativi e/o sostitutivi;

— predisporre riserve di organi e materiali ed assegnare dotazioni aggiuntive per fronteggiare crisi di funzionamento causate da offese nemiche;

— approntare dotazioni miste su ruote per i rifornimenti a domicilio;

ALIMENTAZIONE DELLE FORZE CHE OPERANO IN P. R.



Legenda

- Alimentazione 1° - 2° anello
- Alimentazione 2° - 3° anello
- · · · Alimentazione 4° - 3° anello
- · · · Reintegro scorte ai Depositi avanzati di Scacchiere

Fig. 13

— attuare misure di sicurezza, quali il diradamento e l'occultamento.

La messa a punto del dispositivo logistico deve essere contenuta negli stessi limiti di tempo previsti per il completamento di quello tattico e deve tenere conto dei seguenti elementi:

— prevedibile evoluzione degli schieramenti in relazione allo sviluppo dell'azione tattica;

— vulnerabilità dello schieramento logistico in funzione della situazione delle forze nemiche;

— condizioni poste al flusso di alimentazione dalla morfologia del terreno, che, specialmente in montagna, può risultare determinante;

— andamento degli assi di rifornimento;

— schieramento degli organi logistici dell'anello superiore.

In genere il dispositivo logistico delle Brigate di 1^a schiera non subisce modifiche per tutta la durata dell'azione in P.D., salvo che per motivi di sicurezza o nell'eventuale passaggio alla manovra in ritirata.

Esigenze particolari possono sorgere per:

— le attività sanitarie, in caso di perdite rilevanti. All'uopo, può essere necessario adottare provvedimenti specifici per il rapido sgombero dei feriti, al fine di non saturare i Centri sanitari avanzati;

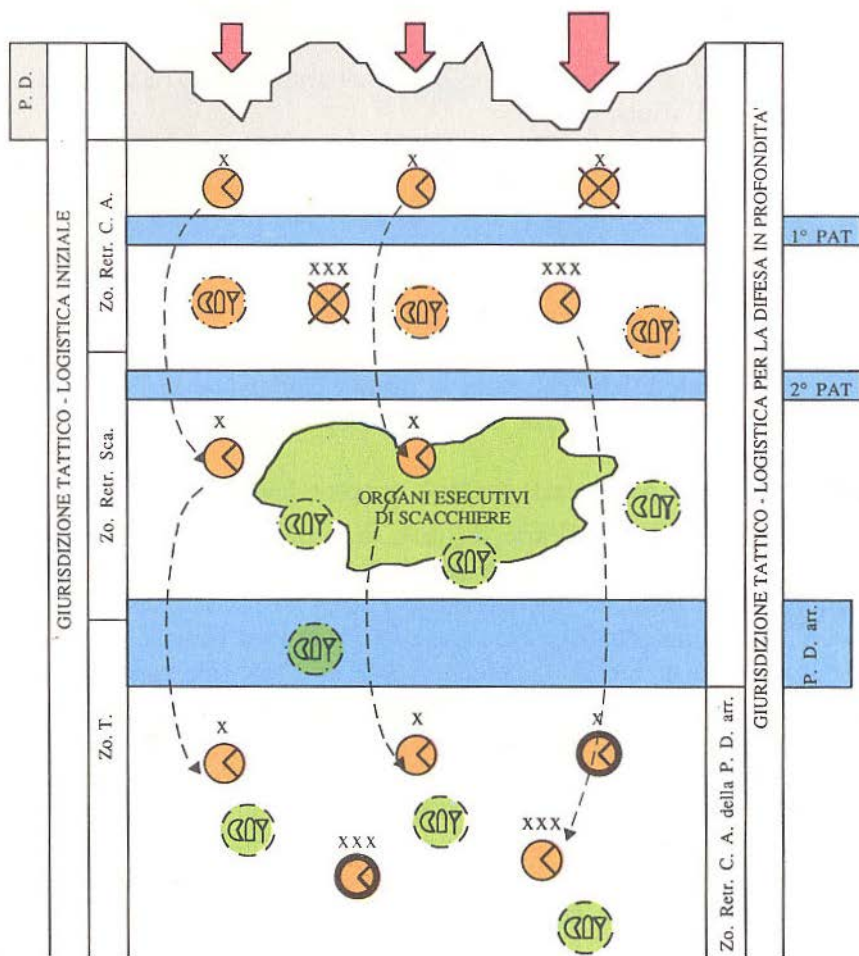
— il mantenimento dei mezzi, se l'azione si protrae nel tempo ed il numero di mezzi danneggiati è elevato. In tale caso possono essere necessari concorsi da parte degli anelli superiori per l'effettuazione di sgomberi e di interventi correttivi di competenza degli anelli inferiori;

— i trasporti, nell'organizzazione della difesa (distribuzione delle scorte e dotazioni aggiuntive, ammassamenti preventivi, ecc.). In tale caso è normale il concorso dello Scacchiere e dei Corpi d'Armata a favore delle Brigate.

Manovra in ritirata (Fig. 14)

75. Allorché viene deciso il passaggio alla manovra in ritirata, le Brigate:

ADEGUAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA PER LA MANOVRA IN RITIRATA



Legenda

-  C. L. distrutto
-  Rischieramento dei C. L.
-  C. L. costituiti con organi di riserva dello Sca.
-  Posti materiali costituiti con materiali dei C. L. o Dp/ ma. che ripiegano
-  Materiali preventivamente ammassati dallo Sca. nelle zone di rischieramento

Fig. 14

— alleggeriscono il proprio dispositivo logistico arretrando per primi gli organi il cui impegno è assorbito dai livelli superiori (in genere organi di ricovero e cura e organi di mantenimento);

— sgomberano, per quanto possibile, i feriti e gli ammalati dai propri Centri sanitari agli ospedali di Scacchiere, lasciando in posto solo i degenti intrasportabili, assistiti dal personale strettamente necessario;

— definiscono le modalità di funzionamento dei propri organi sanitari e di rifornimento destinati a rimanere in posto il più a lungo possibile e a sostenere le unità dipendenti nel prosieguo dell'azione;

— predispongono l'eventuale completo rischieramento dei propri Centri logistici e sanitari a tergo della eventuale P.D. arretrata.

L'alimentazione delle unità che conducono la manovra in ritirata viene, di massima, effettuata con materiali lasciati in posto dai Centri logistici di Brigata e di Corpo d'Armata o dai depositi avanzati dello Scacchiere, che avevano in precedenza alimentato la battaglia difensiva.

Con questi materiali vengono costituiti posti distribuzione ad esaurimento (viveri, munizioni, carburanti e lubrificanti, materiali del genio) opportunamente scaglionati in profondità, gestiti dalle unità incaricate di condurre la manovra in ritirata.

Il Corpo d'Armata definisce lo schieramento dei posti distribuzione ad esaurimento in base all'ubicazione delle PAT e alla profondità delle aree in cui viene condotta l'azione di logoramento e ritardo.

Per ciascuno di essi l'entità dei materiali è stabilita in base ai prevedibili fabbisogni delle unità incaricate di condurre l'azione.

Il Corpo d'Armata inoltre:

— definisce le modalità di funzionamento degli organi logistici (in particolare di quelli interessati alle attività di trasporto, di sgombero materiali e di sostegno sanitario);

— adatta costantemente il piano della circolazione alle esigenze poste dalla situazione contingente;

— predispone concorsi di trasporto — anche con rifornimenti a domicilio — per far fronte alle necessità che le Brigate dipendenti non sono in grado di soddisfare in proprio;

— coordina l'attività degli organi logistici comunque presenti nel proprio settore;

— stabilisce il recupero, la distruzione o, eventualmente, la cessione alle popolazioni amiche di materiali non recuperabili.

Lo Scacchiere provvede, di norma, a:

— sostenere le Grandi Unità interessate al ripiegamento dei grossi;

— svolgere alcune attività logistiche a favore del Corpo d'Armata che conduce la manovra in ritirata, in particolare nel campo sanitario e del mantenimento. Può infatti assorbire interventi di 2^a categoria, sostituire con immediatezza mezzi inefficienti ed effettuare sgomberi sanitari a mezzo elitransporto, per limitare il numero dei ricoverati nei Centri sanitari.

Le operazioni controffensive

76. La battaglia controffensiva può essere affidata allo stesso Corpo d'Armata che ha condotto la precedente difensiva, ovvero ad altro Corpo d'Armata.

Nel primo caso il sostegno logistico delle Brigate a contatto con il nemico, ovvero di quelle in riserva che devono condurre l'attacco, viene garantito dall'organizzazione logistica già in atto per la battaglia difensiva, con gli opportuni adeguamenti.

Questi:

— tendono a conferire all'organizzazione logistica una fisionomia analoga a quella necessaria per la condotta di operazioni offensive, descritta nel Capitolo VIII;

— sono condizionati:

- dal contatto fra le forze contrapposte e dalla profondità, generalmente limitata, degli obiettivi che la battaglia controffensiva persegue;

- dal tempo disponibile per l'organizzazione, che deve essere contenuto al minimo indispensabile per impedire all'avversario di consolidarsi sulle posizioni conquistate;
- dall'efficienza residua dell'organizzazione logistica preesistente.

Anche quando la battaglia controffensiva è affidata **ad un Corpo d'Armata diverso da quello che ha condotto la precedente battaglia difensiva**, l'organizzazione logistica da attuare non si discosta sostanzialmente da quanto delineato per le operazioni offensive.

È peraltro necessario definire il concorso che l'organizzazione logistica già in atto può dare alle Grandi Unità che devono attaccare ed armonizzare la coesistenza di organi logistici di Corpi d'Armata diversi nella stessa zona e l'utilizzazione degli itinerari di rifornimento e sgombero.

Il concorso che il Corpo d'Armata che ha condotto la precedente battaglia difensiva può fornire a quello incaricato dell'azione in profondità è definito normalmente in funzione:

- dell'efficienza residua degli organi logistici già in posto;
- della disponibilità di zone di schieramento per i nuovi organi logistici e di itinerari di rifornimento e sgombero;
- dei nuovi compiti assegnati al Corpo d'Armata.

Tale concorso è attuato sotto forma di:

- sostegno diretto di alcune unità, specie nella fase iniziale dell'attacco;
- assunzione di compiti sostitutivi da parte di alcuni complessi logistici.

L'attribuzione di compiti di sostegno, normale od eventuale, a organi del Corpo d'Armata che ha condotto la battaglia difensiva consente di:

- evitare un eccessivo addensamento di complessi (tattici e logistici) nella fascia più prossima alle posizioni occupate dall'avversario;
- ridurre il tempo necessario per organizzare il dispositivo logistico del Corpo d'Armata subentrante;

— mantenere in riserva organi logistici delle Brigate incaricate dell'attacco, che possono successivamente essere proiettati in avanti per garantire con continuità l'aderenza del sostegno.

In tale quadro, particolare rilievo assumono i concorsi di trasporto di materiali necessari per l'attacco (munizioni per la preparazione, esplosivi per il forzamento dei campi minati e materiali per il superamento di interruzioni) e di quelli sanitari.

La coesistenza di organi logistici di Corpi d'Armata diversi nella stessa area e l'utilizzazione degli itinerari di rifornimento e sgombero — sulla base delle direttive all'uopo impartite dal Comando di Scacchiere — devono essere strettamente coordinate fra i Comandi dei due Corpi d'Armata interessati. Occorre, in particolare, tendere a:

— definire aree da lasciare sotto la giurisdizione tattico-logistica del Corpo d'Armata che ha condotto la precedente battaglia difensiva, specie nel caso esso sia incaricato dell'eliminazione delle forze sopravanzate; il provvedimento può richiedere il rischieramento di complessi logistici dell'organizzazione preesistente;

— scegliere, se possibile, itinerari di rifornimento e sgombero differenziati per i due Corpi d'Armata.

CAPITOLO VIII

LA LOGISTICA NELLE OPERAZIONI OFFENSIVE

L'organizzazione logistica

77. Lo sviluppo in profondità, con ritmo sostenuto e continuo, delle penetrazioni e la situazione di generale superiorità dell'attaccante, e quindi di relativa sicurezza dei dispositivi, sono le principali caratteristiche delle operazioni offensive che hanno riflessi più immediati sull'organizzazione logistica.

Lo sviluppo dell'azione in profondità si traduce in una progressiva dilatazione delle distanze tra organi logistici ed unità da sostenere, mentre il mantenimento del ritmo dell'azione richiede che la mobilità delle unità non sia compromessa da appesantimenti di carattere logistico o da ritardi nei rifornimenti.

La situazione di relativa sicurezza dei dispositivi consente di schierare in posizione avanzata gli organi logistici di sostegno e di contare su un flusso di rifornimenti continuo.

La concezione della manovra logistica deve quindi ispirarsi ai seguenti criteri:

- proiezione in avanti del dispositivo logistico, sin dall'inizio delle operazioni, e suo tempestivo adeguamento a quello tattico ogniqualvolta necessario;
- alleggerimento delle Brigate, limitando allo stretto indispen-

	<i>Pag.</i>
L'organizzazione logistica	85
La manovra logistica	92
— Schieramento per la battaglia	92
— Attacco	93
— Annientamento	95

sabile l'assegnazione di dotazioni aggiuntive e ricorrendo, nella maggior misura possibile, all'effettuazione di rifornimenti a domicilio, anche mediante il trasporto aereo;

— assorbimento da parte degli anelli superiori di alcune attività di mantenimento proprie dei livelli inferiori.

I requisiti fondamentali dell'organizzazione logistica sono pertanto la tempestività del sostegno, la flessibilità dello strumento e l'aderenza del dispositivo.

Conseguentemente l'attribuzione al Corpo d'Armata, protagonista della battaglia, di alcune funzioni di 3° anello specie nel campo dei rifornimenti, deve essere considerata normale.

78. L'organizzazione logistica per il sostegno delle operazioni offensive deve:

— al 1° anello, assicurare un sostegno aderente e tempestivo mediante la proiezione degli organi logistici — specie di quelli preposti ai rifornimenti ed alle attività sanitarie — all'immediato seguito dei complessi tattici;

— al 2° anello, garantire il continuo e pronto ripianamento delle dotazioni del 1° anello, l'effettuazione di interventi correttivi a domicilio e il recupero di materiali danneggiati. Il complesso delle attività svolte a tale livello esalta, in particolare, le funzioni di coordinamento e di concorso proprie dei Corpi d'Armata;

— al 3° anello, attribuire agli organi logistici più mobili il sostegno tempestivo e continuo del 2° anello. Essi, in parte decentrati ai Corpi d'Armata, assumono, se possibile, dislocazioni idonee a contenere il braccio dei rifornimenti. Gli organi logistici più statici, per contro, continuano a svolgere le loro funzioni secondo le modalità indicate nella Parte II della presente pubblicazione.

79. Gli organi logistici dei vari livelli, prima dell'inizio delle operazioni, assumono uno schieramento avanzato tale da consentire l'as-

solvimento delle proprie funzioni, per tutta la fase iniziale del combattimento, senza spostamenti.

I Centri logistici di Corpo d'Armata — oltre alle funzioni di 2° anello nei confronti delle unità a diretta dipendenza — possono svolgere anche funzioni di 3° anello nei confronti delle Brigate di 1^a schiera dipendenti. A tal fine inglobano parte degli organi ricevuti in rinforzo dallo Scacchiere.

Questi ultimi, peraltro, qualora la situazione lo consenta, possono anche costituire complessi logistici a sé stanti.

I Centri logistici di Corpo d'Armata ed i complessi logistici costituiti con organi dello Scacchiere si schierano inizialmente nella parte avanzata della Zona delle Retrovie di C.A..

I Centri logistici di Brigata assolvono le normali funzioni del 2° anello e coesistono con le unità che alimentano.

Lo spostamento in avanti dei Centri logistici deve avvenire in aderenza allo sviluppo della manovra tattica e senza soluzione di continuità del sostegno. È pertanto opportuno evitare riadeguamenti del dispositivo nelle fasi di più intensa attività operativa e movimenti contemporanei di più Centri logistici.

La necessità di rischierare i Centri logistici è determinata essenzialmente da allungamenti eccessivi del braccio dei trasporti, che deve essere mantenuto orientativamente al di sotto dei 50-80 Km fra 1° e 2° anello, intorno ai 150 Km fra 2° anello e organi del Corpo d'Armata con funzioni di 3° anello e intorno ai 150-200 Km fra questi e gli organi di Scacchiere.

Generalmente gli organi del Centro logistico si spostano nella nuova dislocazione per aliquote al fine di non interrompere completamente il sostegno e di non gravare totalmente sui Centri logistici che assolvono, nei loro confronti, compiti eventuali.

80. Lo schieramento iniziale dei Centri sanitari di Corpo d'Armata e di Brigata è attuato in modo da permettere l'assolvimento, con criteri areali, dei compiti assegnati.

Il rischieramento dei Centri sanitari è condizionato dall'intrasportabilità dei ricoverati durante la degenza post-operatoria.

È quindi opportuno disporre di organi sanitari di riserva da schierare in posizione avanzata, in aderenza alla progressione del dispositivo tattico.

Gli organi sanitari rimasti arretrati vengono recuperati quando i ricoverati possono essere evacuati verso formazioni ospedaliere dell'anello superiore e posti a loro volta temporaneamente in riserva fino a che se ne renda necessario il rischieramento al seguito delle unità avanzate.

81. In relazione al prevedibile sviluppo in avanti della manovra tattica, le Zone delle Retrovie di Corpo d'Armata e di Scacchiere, inizialmente di profondità limitata, si dilatano consentendo quindi di acquisire lo spazio necessario per lo schieramento degli organi logistici di 3° anello in posizioni aderenti al dispositivo tattico (Fig. 15 e 16).

Per contro, la distanza tra gli organi logistici di 1° e 2° anello, va mantenuta, per quanto possibile, nei termini previsti per la situazione iniziale, al fine di garantire la tempestività del sostegno ai gruppi tattici più avanzati.

82. In generale le esigenze di mobilità degli organi logistici ai fini dell'aderenza e la necessità di poter contare su un flusso dei rifornimenti regolare inducono a non modificare l'autonomia degli organi logistici di 1° e 2° anello con incrementi generalizzati di organi e di materiali.

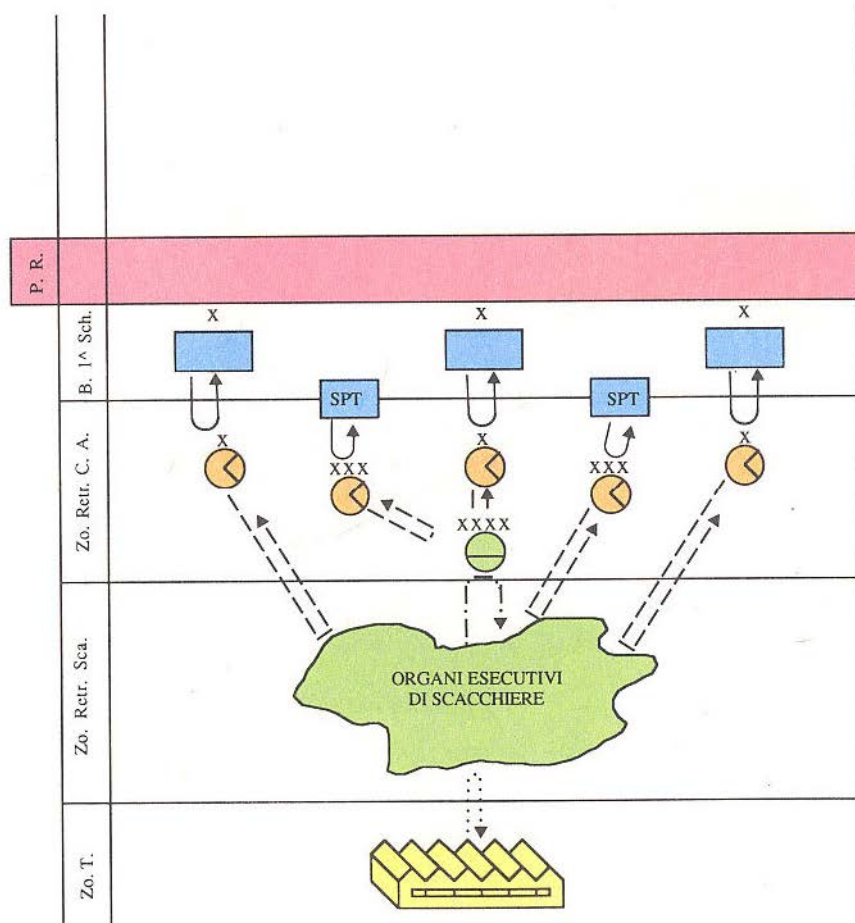
A livello 3° anello devono invece essere costituite riserve di organi e materiali tali da garantire il normale svolgimento di tutte le attività logistiche, senza pregiudizio per lo sviluppo della manovra tattica.

Gli incrementi da prevedere per il 2° anello generalmente riguardano:

— organi sanitari, per far fronte a punte di perdite e per dare flessibilità al dispositivo sanitario;

EVOLUZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA IN OFFENSIVA

— Situazione iniziale —



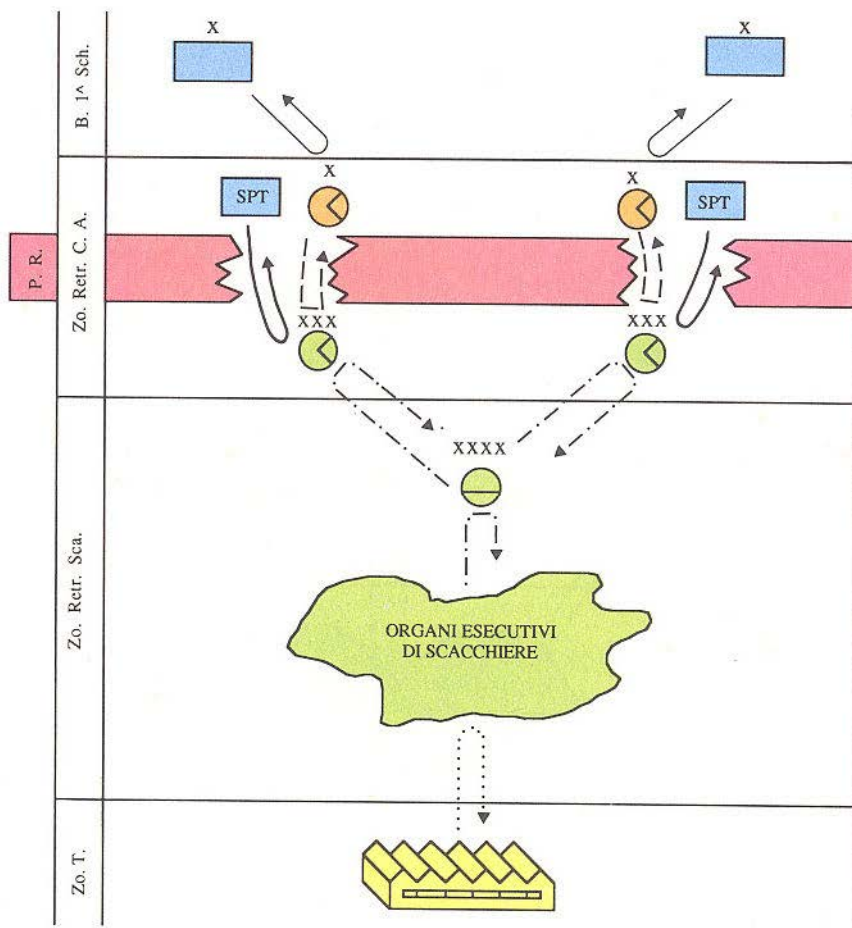
Legenda

- Alimentazione 1° - 2° anello
- Alimentazione 4° - 3° anello
- - - Alimentazione 2° - 3° anello
- Alimentazione Sca. - Dp. av.

Fig. 15

EVOLUZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA IN OFFENSIVA

— Situazione successiva —



Legenda

- Alimentazione 1° - 2° anello
- — Alimentazione 2° - 3° anello
- Alimentazione 4° - 3° anello
- — — Alimentazione C.A. - Sca. e Dp.av. - Sca.

Fig. 16

— scorte di materiali per le unità ricevute in rinforzo, per l'assolvimento di compiti eventuali o per esigenze tattiche particolari (quali ad esempio il superamento di ostacoli naturali o artificiali);

— mezzi di trasporto, per garantire la flessibilità dei rifornimenti, specie quelli a domicilio, in tutte le situazioni operative. Essi, inoltre, agevolano lo svolgimento di compiti di sostegno eventuali.

83. Il ricorso ai rifornimenti a domicilio è frequente. Ciò comporta la disponibilità di materiali su ruote presso gli organi distributori.

Lo Scacchiere può delegare ai Corpi d'Armata lo svolgimento di tale attività, in misura tanto maggiore quanto più in profondità si sviluppa la manovra tattica.

Il mantenimento è caratterizzato, a livello 2° anello, dall'impiego di nuclei specializzati per gli interventi a domicilio a favore del 1° anello. I nuclei provvedono essenzialmente alla sostituzione di complessivi o sottocomplessivi sul luogo stesso in cui si è verificata l'inefficienza del mezzo o all'effettuazione di riparazioni presso le officine del 1° anello.

I mezzi non suscettibili di rapida riparazione vengono recuperati e sgomberati a cura degli organi di 2° e 3° anello, secondo le normali procedure.

Le attività sanitarie non subiscono particolari adattamenti per le operazioni offensive.

Sono peraltro ricorrenti:

— l'enucleazione dai Centri sanitari di posti smistamento feriti, mano a mano che si dilatano le distanze fra posti medicazione e Centri sanitari allo scopo di aumentare i tempi di tolleranza dei feriti da sottoporre ad intervento urgente;

— il decentramento ai Corpi d'Armata o lo schieramento avanzato di ospedali ausiliari.

I trasporti sono effettuati con le modalità descritte nella Parte II, tenendo conto delle maggiori esigenze derivanti dal frequente ricorso ai rifornimenti a domicilio urgenti e all'integrazione, quando possibile, dei trasporti per via ordinaria con elitrasporti o trasporti aerei.

In tale quadro e per le funzioni di 3° anello che possono essere loro delegate nel campo dei rifornimenti, ai Corpi d'Armata è di massima assegnato un rinforzo di mezzi di trasporto.

La manovra logistica

Schieramento per la battaglia

84. Il sostegno logistico delle unità che conducono la **ricerca e presa di contatto** è assicurato schierando in posizione avanzata il Centro logistico della Brigata interessata (delle Brigate qualora la responsabilità della condotta della RPC sia affidata ad aliquote di forze delle Brigate di 1^a schiera) ed, eventualmente, assegnando dotazioni aggiuntive alle formazioni tattiche più avanzate, senza pregiudicare la necessaria mobilità tattica delle stesse.

La composizione dei Centri logistici può variare in relazione alle esigenze tipiche delle diverse fasi dell'azione:

- nell'esplorazione tattica-terrestre, svolta da un dispositivo plasmato sulla rete stradale e polarizzato a cavaliere degli assi di movimento principali, acquistano particolare risalto i rifornimenti di carburante, di munizioni, di materiali del genio indispensabili per il ripristino della rete viaria;

- nei combattimenti preliminari assumono invece priorità i rifornimenti di munizioni e di materiali per il forzamento dei campi minati.

I Centri logistici pertanto:

- sono caratterizzati da spiccata mobilità;
- sono costituiti prevalentemente da organi distributori dei materiali essenziali, alimentati eventualmente anche per via aerea;
- effettuano a domicilio i rifornimenti normali delle forze impegnate, ogni qualvolta possibile;
- raccolgono i mezzi ed i materiali abbinati di interventi correttivi e demandano ai complessi logistici arretrati qualsiasi attivi-

tà che, esorbitando dalle proprie possibilità contingenti, possa costituire intralcio al tempestivo assolvimento dei compiti loro affidati.

La ricerca e presa di contatto non comporta generalmente ingenti perdite di personale. Tuttavia la dinamicità e la fluidità dell'azione, la sua estensione spaziale ed il suo carattere episodico, specie nelle fasi iniziali, impongono un notevole impegno nel settore degli sgomberi sanitari, per i quali si deve far ricorso, ogniquale volta possibile, all'elitransporto e all'enucleazione di organi di smistamento che garantiscono efficacia e tempestività all'assistenza sanitaria.

L'assunzione dei dispositivi non risulta particolarmente onerosa dal punto di vista logistico.

Qualora però lo spostamento in avanti del dispositivo tattico determini un sensibile allungamento del braccio dei rifornimenti, il Corpo d'Armata può intervenire con propri mezzi e materiali per dare concorso alle Brigate in movimento verso le zone di attesa o ivi appena giunte.

Attacco

85. L'organizzazione logistica predisposta per il sostegno delle unità che conducono l'attacco deve consentirne l'alimentazione con tempestività e continuità, nonostante la consistente entità dei rifornimenti necessari e il progressivo aumento delle distanze fra gli organi logistici dei differenti anelli e le unità più avanzate.

L'attività organizzativa deve avere inizio il più presto possibile o almeno allorché le Brigate si trovano in zona di attesa; deve essere portata a termine, possibilmente, prima che esse occupino le basi di partenza o che abbia inizio l'attacco.

Particolari predisposizioni devono essere attuate nei casi in cui non sia prevista la sosta in zona di attesa.

Il riadeguamento del dispositivo logistico è attuato ai vari livelli, se necessario, una volta raggiunti gli obiettivi di ciascuna fase dell'azione.

L'impegno logistico del Corpo d'Armata è rivolto al sostegno delle Brigate dipendenti prevalentemente nel campo dei rifornimenti e sanitario.

Le attività di recupero, sgombero e mantenimento più onerose continuano invece ad essere svolte dallo Scacchiere.

Il Corpo d'Armata svolge altresì un'importante funzione ai fini del controllo e del coordinamento delle attività relative ai trasporti ed all'organizzazione del traffico stradale. Impiega a tal fine le unità trasporti e per il controllo del traffico proprie e ricevute in rinforzo ed eventualmente quelle di Brigata.

Le Brigate schierano i propri Centri logistici con progressività, in modo da ridurre i rischi connessi con la fluidità della situazione e limitare il movimento contemporaneo di tutti gli organi nell'imminenza dell'azione.

Il criterio consente, in particolare, di assicurare senza interruzioni il sostegno di quei complessi delle Grandi Unità che eventualmente svolgono i combattimenti preliminari.

Prima dell'inizio dell'attacco, può rendersi necessario il rischieramento di organi interessati al ripianamento dei consumi sostenuti nel corso dell'avvicinamento, alla distribuzione di eventuali dotazioni aggiuntive e alla gestione, in posti distribuzione ad esaurimento, dei materiali necessari per le operazioni di superamento di ostacoli naturali od artificiali.

Nel corso dell'attacco i rifornimenti acquistano preminenza su ogni altra attività logistica e sono polarizzati su munizioni, esplosivi e carburanti.

Possono essere frequentemente effettuati a domicilio, specie per le unità più impegnate, attingendo a dotazioni miste su ruote, la cui disponibilità immediata deve essere sempre garantita.

Il sostegno sanitario presenta particolari difficoltà per la fluidità della situazione, per la rapidità dei movimenti delle unità e per l'elevato numero dei feriti che l'azione può comportare.

Può essere pertanto opportuno prevedere la costituzione di posti smistamento feriti avanzati, enucleati dai centri sanitari, in combinazione con l'impiego di elicotteri per lo sgombero feriti.

Tali provvedimenti consentono di garantire una maggiore tempestività nello sgombero dei feriti più gravi e di far fronte alla sommarietà del primo trattamento effettuato presso i posti medicazione.

È inoltre opportuno prevedere la disponibilità di reparti sanità, tenuti inizialmente in riserva, per garantire l'aderenza del soste-

gno sanitario nel corso della progressione dell'azione e per sostituire formazioni che siano state saturate.

Annientamento

86. Allorquando le operazioni offensive si evolvono verso l'annientamento, le predisposizioni messe in atto per il sostegno logistico dell'attacco devono essere opportunamente adeguate.

Ciò comporta essenzialmente una modifica del dispositivo che, conformemente a quanto delineato per l'attacco, tende a mantenere costante l'aderenza del sostegno logistico alla progressione delle unità avanzate.

Assumono inoltre rilevanza le misure organizzative volte a garantire la sicurezza delle retrovie amiche, anche in relazione a possibili forme di lotta non tradizionali.

A livello di Corpo d'Armata gli adeguamenti si concretano nell'assunzione tempestiva di nuovi schieramenti da parte dei Centri logistici, nella ricerca e nell'immediata utilizzazione sia di eventuali risorse locali sia di mezzi e materiali catturati nella proiezione verso l'avanti di materiali per la bonifica e il ripristino delle vie di comunicazione necessarie ad assicurare la regolarità dei rifornimenti, nonché nel coordinamento e concorso a favore delle attività logistiche nei confronti dei prigionieri di guerra e di eventuale popolazione civile.

A livello di Brigata le modifiche interessano, essenzialmente, il rischieramento di Centri logistici, di organi di distribuzione e di Centri sanitari.

Per le Brigate impegnate nella prosecuzione degli sforzi in profondità può verificarsi, in particolare, un iniziale scollamento fra dispositivo tattico e dispositivo logistico, dovuto al repentino aumento della velocità di progressione delle unità.

In tale fase, peraltro, la sensibile diminuzione del consumo di munizioni determina una maggiore disponibilità di mezzi di trasporto che consente di far fronte all'aumento della durata dei cicli viaggio. Inoltre la prevedibile diminuzione dell'offesa aerea avversaria consente l'effettuazione dei rifornimenti anche durante l'arco diurno.

Infine, le Brigate impiegate per l'annientamento possono avvalersi, soprattutto per i rifornimenti, dell'organizzazione logistica delle Grandi Unità elementari già di 1^a schiera.

87. Particolari predisposizioni sono infine necessarie nel caso che la prosecuzione degli sforzi in profondità verso l'obiettivo strategico venga affidata ad altro Corpo d'Armata già in riserva di Scacchiere. Nella delicata fase dello scavalcamento, va infatti coordinata, dal Comando di Scacchiere, la coesistenza di organi logistici diversi nella stessa area, l'utilizzo degli itinerari di rifornimento e sgombero nonché il concorso che l'organizzazione logistica in atto può dare alle Brigate destinate a perseguire in profondità.

Tenuto conto che il successo di tali forze è legato soprattutto alla rapidità dell'azione per sfruttare la breccia realizzata nel dispositivo avversario, ogni intervento deve essere rivolto a favorire lo sviluppo della manovra in profondità.

In tale quadro, il Corpo d'Armata già di 1^a schiera viene chiamato a fornire tutto il possibile sostegno alle forze subentranti onde facilitare alle stesse l'assunzione di un dispositivo logistico esclusivamente calibrato per l'azione in profondità.

ALLEGATI

Allegato «A»: Dotazioni, Scorte e Unità di misura

Allegato «B»: Il Centro logistico

Allegato «C»: Il Centro sanitario

Allegato «D»: I gradi delle attività logistiche

Allegato «E»: Principali Stanag di interesse logistico

Allegato «F»: Principali segni convenzionali militari di interesse logistico

Allegato «G»: Prospettive della logistica

Gli allegati non sono disponibili on -line

